IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 33. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 3 Febbraio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le pigioni a Roma

Abituati a ragionare e non a giuocherellare sulle questioni, non possiamo perdere il tempo nel rispondere ai gorgheggi del canarino ufficioso, tanto più che ci preme di venire, in mezzo a tanta facile retorica di ordini del giorno, ad una conclusione.

Le cifre e i dati positivi che abbiamo pubblicati, dimostrano che in quest'agitazione pel rincaro delle pigioni, allo stato attuale delle cose, c'è molto artificio. E' verissimo, come abbiamo detto, che le pigioni si sono in questi ultimi tempi rialzate dallo stato di depressione in cui erano cadute dopo la crisi edilizia, per le ragioni già dette: ma questo rialzo non ha raggiunto un grado tale da poter affermare che le pigioni siano più elevate in Roma che in altri grandi centri, come Milano, Napoli, Genova ecc.

E la prova si ha nel fatto che mentre nei centri citati l'industria o la speculazione edilizia è costantemente attiva, in Roma, tranne alcuni capitalisti o industriali, i quali hanno comprato, dai grandi Istituti, a discrete condizioni per le portate svalutazioni, varii immobili nei quali hanno immesso nuovi capitali per esitarli, completarli o migliorarli, appunto perchè si è verificato un certo aumento nelle pigioni, non c'è alcuna smania nei capitali di volgersi alle imprese edilizie.

Ma se non vi è questa concorrenza, come lo dimostra il fatto del modesto prezzo delle aree, la cui abbondanza è tale, che soltanto quelle dei Prati di Castello basterebbero, se coperte da case d'affitto, a fornire alloggio a 50,000 persone, è vero però che si nota un certo risveglio e più per acquistare stabili finora abbandonati o in condizioni deplorevoli per ridurli in stato abitabile, che non per nuove costruzioni.

E' quindi lecito dedurre, che se questo movimento continua, si avranno gradualmente nuove case disponibili, le quali contribuiranno naturalmente a moderare le pigioni, mantenendole a quel grado, in cui si armonizzano gl'interessi equi dei proprietari con quelli degli inquilini.

E tanto più questo stato di cose normale si potrà stabilire in modo permanente, se a fianco della speculazione privata riuscirà a recare un apprezzabile coefficiente il nuovo Istituto per le case popolari, del quale fu ieri approvato in Campidoglio lo statuto.

Il parlare adunque di coalizioni di Banche, di trusts fra speculatori edilizi, di monopolii, d'intervento del Governo, di rifiuti a pagar la pigione ecc., ecc., equivale semplicemente a far della retorica, da buon patto, senza cavare un ragno dal buco.

Se si vuol fare qualche cosa di pratico e di previdente in vista del domani, ossia per evitare davvero un sensibile rincaro nelle pigioni e di studiare quali provvedimenti possono concorrere ad eccitare la fabbricazione in giusta misura, senza provocare alcuna febbre.

Ora, questo fine, secondo noi, si può raggiungere, ma innanzi tutto bisogna definire in modo almeno approssimativo, quali sono le classi della popolazione, che risentono, o risentirebbero, più specialmente il rincaro delle pigioni, imperocchè in una città come Roma vi può essere sufficienza di case per la più modesta borghesia e penuria di alloggi per le famiglie operaie, come vi può essere sufficienza di queste e penuria di quelle.

Se si dovesse dar retta alla classe degli impiegati o dei professionisti minori, dei piccoli commercianti o dei modesti pensionati, son essi che soffrono del rincaro delle pigioni, mentre alle famiglie operaie, che abitano nei quartieri eccentrici non mancano alloggi a discrete condizioni.

Viceversa gli agitatori popolari dicono che chi soffre veramente del rincaro dei fitti sono le famiglie operaie per difetto di alloggi adatti alla loro condizione e alla loro borsa.

Posto in sodo questo punto, se anche vi fosse deficienza di case per la piccola borghesia e per la classe operaia — deficienza che finora non esiste o non è sensibile — non manca modo di rimediare, come vedremo domani.

Politica e Diplomazia

Berlino, 2, ore 10.30 — In una intervista, il nuovo rappresentante della Germania a Washington ha detto che la supposizione che l'Imperatore Guglielmo sia ostile alla dottrina di Monroe è inesatta, poichè egli ne comprende meglio d'altri tutta la importanza e la rispetta. Ad ogni modo egli è un sincero ammiratore del Pres. Roosevelt ed ha le più vive simpatie pel popolo americano.

L'Imperatore Guglielmo non pensa poi nè ad occupare territorii nel Venezuela, nè ad istituirvi stazioni di carbone.

Richiesto se il Venezuela fosse in grado di pagare tutti i suoi debiti, senza che possa avvenire una violazione della dottrina di Monroe, il diplomatico rispose affermativamente.

Bruxelles, 2. — Il signor Rooman d'Ert... segretario di prima classe alla Legazione belga a Roma presso il Governo italiano è trasferito al Cairo.

(S) **Londra**, 2. — Il Re soffre di raffreddore con febbre.

Berlino, 2, ore 11,15. — E' morto **Rodolfo Delbrück**, ultimo ministro superstite dell'epoca dell'unificazione.

Nato a Berlino il 16 aprile 1817 fu precettore dei due figli di Federico Guglielmo III.

Entrato nell'amministrazione prussiana nel 1837, passò alle finanze e divenne, nel 1848, direttore del commercio.

Vero economista ed uomo politico insigne nel 1853 fondò la lega doganale (*zollverein*), nel 1867 fu presidente della Cancelleria e cooperatore di Bismarck che aveva in lui una grande fiducia. Nel 1870 fece un viaggio presso le Corti germaniche per determinarle al riconoscimento della proclamazione di Guglielmo I a Imperatore tedesco a Versailles.

Nel dicembre 1871 i suoi servigi furono riconosciuti con una dotazione di 200,000 talleri. Egli conservò tutta la sua influenza nel nuovo Impero fino al giorno in cui Bismarck, di cui Delbrück era chiamato il braccio destro, volle cambiare in senso meno liberale la politica economica.

La questione del riscatto delle ferrovie determinò il suo ritiro (1.o giugno 1876).

Al Reichstag nel 1879 Delbrück combattè le tariffe protezioniste.

Negli Stati Uniti.

Washington, 2. — L'Argentina e il Cilì hanno proposto al Governo degli Stati Uniti di vendergli le navi commesse ai cantieri europei.

Nell'America centrale.

(S) **Guatemala**, 1. — Il Presidente della Repubblica del Guatemala, Estrado Cabrera, ha ricevuto il Corpo diplomatico e gli ha comunicato che era costretto a prendere misure per difendere il territorio nazionale dalle invasioni del Nicaragua, dell'Honduras e di San Salvador.

Il presidente Cabrera ha assicurato che sarà accordata la massima protezione agli stranieri residenti nel Guatemala.

(Con queste repubblichette non c'è un'ora di tranquillità. Quando non hanno brighe all'intorno si pigliano pei capelli tra loro!)

Finanze italiane.

(S) **Londra**, 2. — Il *Foreign office* pubblica intorno alle finanze italiane un rapporto dell'Incaricato d'affari inglese a Roma, le cui conclusioni sono le seguenti:

Il risultato della politica finanziaria italiana è il più soddisfacente. L'aumento del prezzo della rendita italiana, la scomparsa dell'aggio dell'oro ed il cambiamento della bilancia degli scambi coll'estero dimostrano che il credito dell'Italia è cresciuto colla sua espansione commerciale e che nell'opinione del mondo finanziario esso riposa sopra salde basi.

Mantenendo questo felice sviluppo e continuando a limitare le spese, l'Italia andrà incontro ad un'èra di prosperità finanziaria e la conversione della rendita con tutti i vantaggi che ne derivano, potrà compiersi in un avvenire più prossimo di quello che i più ottimisti avrebbero osato predire qualche anno fa.

L'importazione in Inghilterra
di prodotti agricoli.

La Dir. dell'Agricoltura agli Stati Uniti, allo scopo evidente di avviare i prodotti agricoli verso l'Europa, ha pubblicato, rispetto all'approvigionamento dell'Inghilterra alcuni documenti che le furono comunicati dal Ministero inglese del Commercio.

Siccome l'Italia è per prodotti agricoli tra i fornitori dell'Inghilterra, alla quale pervengono perfino per via indiretta e con diversa etichetta, giacchè noi siamo ancora adolescenti in materia di traffici coll'estero, così riassumeremo le cifre più notevoli delle importazioni inglesi, augurandoci che possano servire d'incitamento ai nostri esportatori.

L'Inghilterra è tributaria dell'estero da lungo tempo per i prodotti alimentari. Se le importazioni totali dell'Inghilterra ammontavano l'anno scorso a 7855 milioni di lire, 1685 milioni rappresentavano le importazioni agricole e soltanto 3200 milioni le materie necessarie alle industrie.

La decomposizione dei 1685 milioni di prodotti agricoli importati fra i quali figuravano quelli inviati dalle colonie inglesi, mostra che queste concorrevano nel totale per 960 milioni soltanto, mentre gli altri paesi si dividevano il resto, ossia 3725 milioni, di cui gli Stati Uniti con 277 mil.

+

La Francia concorre per 515 milioni di prodotti agrari. Nel 1896 questa cifra era stata di 440 milioni soltanto.

Durante lo stesso periodo le esportazioni tedesche sono passate da 360 a 395 milioni.

L'aumento della esportazione francese è dovuto in gran parte allo zucchero, che è aumentato di oltre 300 milioni di libbre inglesi dal 1896 al 1900 soltanto per lo zucchero raffinato, mentre la Germania, la cui esportazione di zucchero è dieci volte più alta di quella francese, non aumentava le sue vendite.

Il vino è uno dei migliori prodotti negli scambi anglo-francesi. I vini di Francia, sebbene non superiori ai vini spagnuoli e portoghesi, conservano un valore tre volte superiore a quello dei concorrenti.

Oltre allo zucchero e al vino la Francia spedisce in Inghilterra alcuni prodotti agricoli meno importanti, come il burro e le uova. Però per le uova la Francia lascia il primo posto alla Russia, che fornisce il 23 0|0 delle uova in Inghilterra, e alla Germania il secondo posto col 20 0|0, la Francia viene terza col 13 0|0.

Gli invii di burro francese sono diminuiti da 52 a 36 milioni di libbre; questo prodotto, sebbene secondario, costituisce un commercio lucroso.

L'Italia occupa un posto assai piccolo nel movimento commerciale dei prodotti agricoli alimentari in Inghilterra; ne, data la posizione rispettiva dei due paesi, vi è grande speranza che il mercato inglese voglia rifornirsi in misura maggiore in quello italiano. Ciò non toglie che non si debba seguire con cura questo traffico di derrate agricole fra l'Inghilterra e gli altri Stati per vedere quale profitto, in determinate circostanze e condizioni, potrebbe trarne l'Italia.

Intanto lo scopo cui tendono gli Stati Uniti è di prendere un posto sempre maggiore nel mercato agricolo inglese, e a tale fine intendono procedere ad una speciale organizzazione industriale, creando intanto dei delegati speciali, coll'incarico di fornire le informazioni necessarie. Però finora e malgrado questi sforzi, la situazione relativa dei grandi importatori di derrate in Inghilterra rimase quasi invariata negli ultimi anni.

Nel Marocco

(S) **Londra** 2. — Il *Times* ha da Tangeri che quella Legazione inglese avrebbe ricevuto la notizia della cattura di Bu-Hamara, notificata a tutte le autorità indigene ed europee.

(S) **Tangeri** 2. — La prima notizia della cattura del Pretendente Bu-Hamara è inesatta. E' incerto se egli si trovi fra i morti. I suoi partigiani furono quasi tutti uccisi o fatti prigionieri.

Il campo nemico, le provvigioni e le munizioni caddero nelle mani delle truppe del Sultano le quali ripresero le artiglierie che erano state loro tolte nel combattimento del 23 dicembre.

Il campo dei ribelli fu sorpreso e preso d'assalto all'alba.

Il Sultano esce da questa crisi cento volte più potente di prima.

(S) **Tangeri** 2. — Un corriere partito venerdì da Fez conferma la completa sconfitta dei ribelli, ma smentisce che Bu-Hamara sia stato fatto prigioniero.

Tangeri, 2 — Ecco i particolari della battaglia che ebbe luogo giovedì scorso fra le truppe del Sultano e quelle del Pretendente, Bu-Hamara.

Il successo delle truppe imperiali sarebbe dovuto, in parte, alla cooperazione della tribù dei Ben-Urein, che il giorno precedente alla battaglia aveva preso accordi col Sultano per abbandonare Bu-Hamara.

Le truppe, comandate dal Ministro della Guerra, El-Mehedi-el-Menebhi, lasciarono alle ore 4 del mattino il ponte sul Sebu e operarono il loro congiungimento con l'avanguardia comandata dal *Caid* El-Emar-el-Yusi.

Queste truppe disponevano di 8 mitragliatrici Maxim e di 4 cannoni Krupp.

L'attacco cominciò alle ore 7 del mattino. Alla stessa ora la tribù dei Ben-Urein, conformemente al piano concertato col Sultano, si slanciò dietro l'accampamento del Prerendente, attaccandolo alle spalle.

I ribelli, malgrado questa sorpresa e la loro avantaggiosa posizione, opposero un'ostinata resistenza. Vi fu un grande massacro, ma le truppe di Bu-Hamara tennero testa per tre ore alle truppe del Sultano, le quali, del resto, dimostrarono da parte loro grande coraggio e molta fermezza.

Poco dopo le ore 10 i pochi gruppi di ribelli rimasti incolumi cominciarono a cedere e abbandonarono il campo, fuggendo verso Tazza.

Corrieri montati portarono la notizia della vittoria imperiale a Fez, in meno di tre ore, ed annunziarono pure che il pretendente Bu-Hamara era stato fatto prigioniero. Si seppe soltanto più tardi che questa notizia era inesatta.

Potrebbe darsi che il Pretendente si trovasse fra i morti, perchè, se egli fosse stato fra i suoi soldati fuggenti, sarebbe stato fatto con facilità prigioniero dalle truppe sceriffiane, che stringevano da presso i ribelli.

El-Mehedi-el-Menebhi marcia con le sue truppe sopro Tazza, onde annientare la ribellione e punire le tribù infedeli al Sultano.

(S) **Tangeri**, 2. — Si conferma la notizia che le truppe del Pretendente Bu-Hamara siano state fatte prigioniere e che le truppe sceriffiane abbiano ripreso i cannoni da esse precedentemente perduti, ma corre voce che il Pretendente sia riuscito a fuggire.

(S) **Madrid**, 2. — L'*Estafetta* annunzia che un gruppo di banchieri si è messo d'accordo per fare al Sultano del Marocco un prestito di 10 milioni di *pesetas* al 6 0|0, che sarebbe garantito da una seconda ipoteca sulle dogane marocchine. Tale prestito sarebbe indipendente da quello della « Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. »

Commercio Italo-americano.

Movimento comunicato dalla nostra Camera di Comm. di New York.

Il valore dei prodotti esportati nel dicembre scorso dall'Italia agli S. U. fu di dollari 3,867,500, mentre nel dicembre 1901 era stato di 2,996,417 dollari.

La seta greggia e seterie rappresentarono dollari 1,482,300, contro 883,660 nel dic. 1901.

L'esportazione di latticini salì a doll. 155,574, contro 127,992 nel dic. 901.

Quella degli agrumi aumentò a doll. 148,944, mentre nel dic. 1901 fu di 68,513.

I vini salirono a doll. 72,617, contro 57,900 nel dic. 1901.

L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia nel dicembre 1902 fu di doll. 3,479,500 mentre nel dic. 1901 non fu che di 2,774,326.

Nel novembre del 1902 giunsero nei vari porti degli S. U. 15,871 emigranti italiani, di fronte a 12,133 dello stesso mese 1901.

Nel Venezuela.

(S) **Washington**, 2. — Il ministro Bowen si mantiene ottimista circa la soluzione della questione venezuelana.

Egli dichiarò al Min. del Tesoro, Shaw, che il 13 per cento dei proventi generali delle dogane venezuelane è stato accordato alle varie Potenze creditrici del Venezuela, per loro crediti, indipendentemente dal 30 per cento dei proventi doganali dei porti di La Guayra e di Puerto Cabello, reclamato dalle Potenze alleate in loro favore.

Egli ritiene prossima la soluzione.

(S) **Caracas**, 2. — Le Colonie degli Stati Uniti, della Francia e della Spagna tennero una riunione, decidendo di chiedere ai rispettivi Governi la protezione dei loro interessi nella questione delle indennità.

Washington, 2. — Il ministro Bowen, non ha formalmente accettato il concetto di un Compromesso tra le Potenze alleate e le altre Potenze creditrici del Venezuela ma si crede che non vi si opporrà se tutte le Potenze sono d'accordo. Così le Potenze potrebbero dignitosamente togliere il blocco.

Il progetto di compromesso, dovuto ad un rappresentante delle tre Potenze alleate, sarebbe sulla base seguente.

Durante il periodo di un anno o di sei mesi (la durata non è stata fissata) l'Inghilterra, la Germania e l'Italia riceverebbero esclusivamente il 30 0|0 delle entrate delle dogane di Puerto Cabello e di La Guayra od alla fine di questo periodo le entrate delle dogane sarebbero ripartite fra tutte le Potenze che hanno presentato reclami, proporzionatamente all'ammontare dei loro crediti.

Telegrafo senza fili.

Parigi, 2 — La Società francese ha chiesto al Governo di stabilire nell'isola di Saint-Pierre, presso Terranova, una stazione a grande distanza, per corrispondere con quella del Capo *La Hague* dalla stessa Società.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

2 febbraio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.45.*

Per l'autonomia del porto di Genova.

Si riprende la discussione generale.

Tortarolo. Che il porto di Genova non risponda alle esigenze che continuamente vanno aumentando è verità ammessa da tutti. Inutile quindi volere convertire dei convertiti. Da ciò derivano danni gravissimi.

Segnala in particolar modo una circostanza: la gravità cioè della tassa di ancoraggio, la quale va a carico del traffico e dell'industria dell'alto Piemonte, della Brianza e della Valle Padana, sino alla Italia centrale.

Lo stesso accade per la mano d'opera, la quale rincarata torna a vantaggio della popolazione genovese. Questa situazione durerà finchè durerà lo *stato quo* del porto di Genova.

Esamina i precedenti della questione e ricorda le conclusioni della Commissione presieduta dal compianto sen. Gadda. Fu da questa Commissione che uscì il concetto della autonomia del porto di Genova, così favorevolmente accolto dall'illustre Presidente del Senato quando fu Ministro dei Lavori Pubblici.

Esamina partitamente la questione del porto di Genova e ripete come la legge in vigore obblighi il Governo a provvedere ai bisogni dei porti. Per lui l'autonomia del porto consiste nei poteri conferiti a chi amministra il porto e nella sua assoluta indipendenza da ogni autorità lontana.

Non crede che il progetto in discussione risponda a questo concetto e lo dimostra esaminando il modo col quale si vuole il consorzio costituito.

Riconosce che il Governo ha in parte adempiuto agli impegni contemplati nelle due leggi dell'aprile e del luglio 1876; ma non ha eseguita alcuna delle opere in esse stabilite e che erano ritenute necessarie. Nota i pericoli che si presentano; se le tariffe aumentate faranno deviare il movimento commerciale, fallirà il piano finanziario sul quale si fonda questo disegno di legge.

Conclude che rimette al Senato il giudicare se la ragione sia dalla parte sua o da quella dei sostenitori della legge. Comunque si augura che ne venga un bene alla grande questione che si tratta di risolvere.

La discussione generale è chiusa.

Boccardo (rel.) è grato al sen. Colombo di avere, col suo eloquente discorso, confermato quanto il relatore ha esposto intorno al problema ferroviario in rapporto al porto di Genova.

Illustra man mano i varii punti toccati nella relazione, soffermandosi a dimostrare a base di induzioni statistiche la curva meravigliosa di incremento segnata dal porto di Genova. A questo incremento fanno ostacolo, come osservò il sen. Colombo, le catene degli Appennini e delle Alpi. Ciò lo pone in condizioni di inferiorità di fronte agli altri grandi porti di Amburgo, di Rotterdam, di Amsterdam.

Un altro ostacolo alla parabola ascendente di Genova è la scarsa esportazione dall'Italia; cosicchè due quinti delle navi che sbarcate le merci salpano da Genova sono costrette a partire in zavorra. Di qui la necessità che il porto genovese, oltrechè d'importazione, diventi anche porto di esportazione.

A questi ostacoli bisogna trovare rimedio, ed a ciò tende il disegno di legge in discussione.

Ma occorrono nuovi valichi appenninici e sollecitamente, altrimenti il traforo del Sempione, come già è avvenuto per quello del Gottardo, non darà quei frutti che l'Italia ha diritto di ripromettersene.

L'aumento di produzione agricola e industriale dell'Italia settentrionale andrà man mano attenuando il secondo ostacolo, che si frappone al potenziale progresso del porto di Genova.

Passa ad indicare gli adattamenti interni necessari a soddisfare le esigenze dei servizi portuali.

Ma al pieno sviluppo del porto si è finora opposta la burocrazia colle sue lentezze fatali al commercio. Si è opposta una lega di interessi coalizzati che bisogna sventare e sfatare.

Descrive taluni dei monopoli inveterati del porto che si troveranno lesi dall'attuazione delle grandi riforme portuali. Ciò dice specialmente al sen. Tortarolo (che del resto queste cose sa perfettamente) che vorrebbe la reiezione del progetto.

In esso vi potranno essere dei lati difettosi, ma l'ottimo è nemico del bene.

Si prenda il bene che indiscutibilmente c'è e non si respinga pel desiderio del meglio.

Risponde quindi partitamente alle obbiezioni sollevate dal sen. Tortarolo, osservando come il Consorzio abbia per iscopo di svincolare il porto dalla inceppante ingerenza della burocrazia centrale. Ecco il concetto fondamentale della autonomia.

Ribatte da ultimo gli argomenti portati dal sen. Tortarolo contro il piano finanziario annesso dall'Ufficio centrale alla relazione.

Conclude essere tempo ormai di porre termine alle discussioni che durano da un quarto di secolo, e di passare ai fatti, imitando le nazioni che ci hanno preceduto e ci hanno lasciato in esempio Amburgo, Anversa, Rotterdam.

Auspica al glorioso avvenire dei nostri porti che a gara rifioriranno seguendo l'esempio di Genova.

Chi è padrone del mare è padrone del mondo. (Vive approvazioni).

Il seguito è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2 - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.50*

Comunicazioni della Presidenza.

Pres. comunica i ringraziamenti della città di Lucca per la commemorazione fatta del compianto Luporini;

una lettera del ministro della guerra, che partecipa la promozione a maggior generale dell'onorevole Marazzi.

E' dichiarato vacante il Collegio di Crema.

Il Consiglio provinciale di Trapani.

Ronchetti (interno) all'on. Fazio, che invoca i provvedimenti per render legale la composizione del Consiglio provinciale di Trapani, che, rispetto al riparto dei consiglieri per mandamento, non è in corrispondenza con l'ultimo censimento, risponde che, ad avviso del Ministero, mancano i coefficienti stabiliti dalla legge 1882 per addivenire a variazioni. Può ammettere il diritto del mandamento di Alcamo, ma non quello degli altri mandamenti.

E di questo avviso, accettato dal Ministero, è stato altresì il Consiglio di Stato.

Fazio non può ammettere che la negligenza di alcuni mandamenti, danneggi il buon diritto di altri. La composizione del Consiglio provinciale di Trapani è illegale ed invita il Ministero a provvedere.

Ronchetti (interno). Anormale sì; illegale no.

Le uniformi militari.

Ottolenghi (guerra), all'on. Santini, che domanda un immediato freno alle divise, osserva che le modificazioni portate alle divise degli ufficiali soddisfano la semplicità, l'economia, ed anche l'estetica.

I gingilli non conferiscono alla serietà delle uniformi. Le modificazioni recheranno una lieve spesa, che avrà il suo compenso in notevoli economie per l'avvenire.

Santini. Per la giubba di campagna può consentire coll'on. ministro, ma non approva assolutamente le modificazioni alla giubba di parata. Aggiunge altresì che le modificazioni apportate si convertono, specialmente per gli ufficiali inferiori, in una spesa non indifferente. Si augura che si ritorni all'antico.

L'ammanco in un magazzino

Morin (marina) all'on. Santini, che domanda quali misure disciplinari od amministrative sieno state prese a carico di un capo contabile dell'Amministrazione, risultato infedele risponde che la mancanza di oggetti in un arsenale dovuta ad un ufficiale contabile fu riconosciuta dipendente da negligenza e non da dolo, onde l'ufficiale fu condannato alla rifazione dei danni. L'ufficiale stesso chiese poi il collocamento a riposo.

Santini constata la eccessiva bontà dell'on. Morin. Teme che ingerenze parlamentari si siano fatte sentire. Accenna alle irregolarità commesse dal contabile in questione che sono davvero gravi sia pure nel caso di eccedenza nel deposito del carbone.

Non pronunzia giudizi severi per deferenza verso l'on. ministro che ama e stima, ma prega lo stesso ministro di essere vigilante e severo.

Morin (marina) dichiara che lo stato delle cose fu accertato da una Commissione d'inchiesta, la quale non trovò a carico dell'impiegato cui si riferisce l'interrogazione, che una responsabilità amministrativa.

Del resto, il fatto che nei magazzini risulti maggior quantità di carbone di quella effettivamente introdottavi è consueto è spiegabilissimo.

Per un Consiglio comunale sciolto.

Cantarano interpella il Ministro dell'interno: 1° sull'inesattezza di quanto fu esposto nella relazione al decreto di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Elena; 2° sull'aumento di spese apportato dal Regio Commissario di quel Comune durante la sua gestione, e sui futuri impegni da lui deliberati; 3° sul nikilismo amministrativo dello stesso Regio Commissario, non ostante la proroga dei suoi poteri; 4° sui metodi di corruzione e di coartazione della libertà del voto adottati dal medesimo funzionario, coadiuvato da un ispettore e da guardie di pubblica sicurezza, mandate in quel paese dal prefetto di Caserta parecchie settimane prima dei Comizi e senza alcuna ragione di ordine pubblico. Espone che il Commissario prefettizio, che procedette all'inchiesta, cadde in un grossolano errore contabile ed espresse sugli amministratori e sugli impiegati del Comune di Elena apprezzamenti che sono smentiti dallo stesso contegno del R. Commissario a loro riguardo.

Lamenta che il R. Commissario siasi attribuito emolumenti non consentiti dalle leggi, abbia imposto tasse e commesso soprusi elettorali.

Giolitti (interno) dichiara che l'inchiesta fu determinata da un'interpellanza svolta nel Consiglio comunale di Elena, nella quale si annunciavano grandi irregolarità, la cui esistenza fu sanzionata dagli elettori, i quali licenziarono tutti gli amici dell'on. Cantarano. (Ilarità).

Se gli impiegati furono conservati in ufficio, ciò significa che la colpa delle irregolarità non era la loro, ma risaliva agli amministratori.

Quanto alle ingiustizie ed alle partigianerie attribuite al Commissario Regio, osserva che vi sono organi amministrativi espressamente istituiti per correggerle; la Camera non sarebbe competente ad occuparsene. (Approvazioni).

Cantarano non ha portato alla Camera atti ad essa estranei, avendo commentato e censurato un atto del ministro dell'interno.

Del resto molte Amministrazioni procedono assai peggio di quella di Elena.

Giolitti (interno) le indichi e provvederà immediatamente.

Condizioni economiche in prov. di Pesaro

Celli interpella il Governo sulle miserie che per la mancanza dei raccolti e del lavoro — si preparano nel prossimo inverno ai lavoratori della provincia di Pesaro-Urbino e sui provvedimenti che intende prendere.

Rileva le gravi condizioni economiche specialmente del circondario di Urbino, dove le aliquote delle imposte dirette sono eccessive e i debiti hanno raggiunto un limite insostenibile dove gli Istituti di beneficenza non hanno più i mezzi per far fronte ai bisogni della crescente miseria, dove gli Istituti di credito sono in piena liquidazione, e dove i piccoli proprietari e contadini non hanno più i mezzi di vivere.

A così grave condizione si può porre riparo, in modo transitorio, sussidiando largamente le opere di beneficenza; in modo più stabile, favorendo i progressi dell'agricoltura e i rimboschimenti, concorrendo nelle spese di bonifica con provvedimenti d'indole speciale, riformando il servizio forestale.

Darà il suo voto alla mozione che sarà fra poco svolta perchè siano ridotte le spese militari, poichè è convinto che dall'eccesso di queste spese dipende in gran parte la miseria del paese. (Benissimo! all'estrema sinistra).

Giolitti (interno) conosce le tristi condizioni della provincia di Pesaro, e nei limiti del possibile ha fatto e farà dal suo meglio per migliorarle.

Il Governo ha esaminato, Comune per Comune, se si potessero eseguire lavori pubblici per conto dello Stato, e per quei posti che sono decretati, si è fatto ciò che si poteva per affrettarli.

Le condizioni delle classi più povere sono certamente disagiate: e un indizio è il crescere della pellagra. Il Governo intese la gravità della questione e farà quanto è possibile per provvedervi. (Bene).

Baccelli Guido (agricoltura) nei riguardi del suo dicastero, cercherà di migliorare le condizioni delle Casse di Risparmio e delle Banche popolari e curerà con particolare affetto il problema della silvicoltura.

Celli ringrazia. Più particolarmente confida che il Ministro dell'interno largheggierà nei sussidi, per modo che siano proporzionati ai gravi ed urgenti bisogni.

Il diritto di riunione.

Del Balzo Carlo interpella i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia circa i criteri che essi hanno sul diritto di riunione, troppo spesso violato, malgrado le belle parole e le liberali promesse.

Ricorda il divieto di un Comizio a Firenze, in cui doveva parlare l'on. Socci; di due riunioni, una a Civita Castellana, l'altra a Torre Annunziata, oratori i deputati Bissolati e Todeschini.

Tutto ciò non dovrebbe avvenire con un Ministero liberale, poichè trattasi di veri e proprii arbitrii.

Il Governo provvede in questa materia con molta incertezza di criteri; lo si direbbe ammalato di febbre reazionaria intermittente. (Ilarità).

I diritti dei cittadini non sono elargizioni, ma sacrosante conquiste popolari.

Giolitti (interno) dichiara che i criteri del Governo in materia di diritto di riunione, sono quelli sanciti nello Statuto e nelle leggi. E alla legge si è sempre attenuto il Ministero.

Afferma che non fu mai vietata una riunione per ragioni più o meno ortodosse che vi si vogliano prestare; e non mai fu lasciata, in questa materia, così ampia libertà.

Ma è stretto dovere del Ministro e dei prefetti di non permettere riunioni, quando si abbia la certezza che degenererebbero in disordini, i quali potrebbero poi compromettere il sistema della libertà.

Circa le riunioni di Torre Annunziata e Civita Castellana, di cui ha fatto cenno l'interpellante, i prefetti si limitarono a sconsigliare le riunioni in una pubblica piazza, suggerendo di tenerle in luogo chiuso; e appunto per Civita Castellana fu egli, il Ministro, che suggerì di dare l'aula del Consiglio comunale. (Ilarità).

Colà, dove maggiore è la educazione politica e civile, è molto più raro il caso in cui si debbano vietare riunioni. E l'oratore si augura che il regime di libertà educhi il nostro popolo per guisa che di simili divieti non vi sia più necessità.

Del Balzo Carlo ripete che il Governo non ha per legge il diritto di vietare riunioni per ragioni più o meno fondate di ordine pubblico. Deplora i criteri manifestati dal ministro Giolitti.

Todeschini, per fatto personale, nega che a Torre Annunziata vi fosse pericolo di disordini... (Il presidente richiama l'oratore al fatto personale); insiste che fu un arbitrio proibire quella riunione.

Il caso del maestro Letizia.

Del Balzo Carlo interpella sui casi del maestro Letizia, che licenziato dal Comune di Aversa, dove insegnava, appellossi al Consiglio scolastico provinciale ed al Consiglio di Stato, ottenendo giudizio favorevole, malgrado il quale fu per parecchi mesi tenuto lontano dall'ufficio con danni materiali e morali. Espone lungamente le fasi della vertenza, che dimostrò, a suo avviso, un dissidio tra il ministro della pubblica istruzione e quello dell'interno ed attribuisce a questo dissidio la condotta del prefetto di Caserta, che si rifiutò lungamente di dar corso al decreto, che restituiva il Letizia alle sue funzioni di insegnante.

Giolitti (interno). Non ha esistito alcun dissidio. Il ministro dell'interno, quando ne fu richiesto dal collega dell'istruzione, ordinò al prefetto di fare eseguire il decreto e l'ordine fu osservato immediatamente.

Questa è l'unica parte che il ministro dell'interno ebbe nella cosa.

Nasi (istruzione pubblica). Conferma le dichiarazioni del suo collega dell'interno, col quale non è mai esistito alcun dissidio nella vertenza del maestro Letizia. Espone le vicende attraverso le quali passò la vertenza e dimostra che il Ministero della P. istruzione ha fatto il proprio dovere, felicemente riuscito a buon fine, perchè il Letizia fu restituito al posto.

Prende questa occasione per deplorare l'ingerenza che talvolta i maestri elementari sogliono prendere nelle questioni locali e che diventa spesso causa d'inconvenienti, come è toccato al Letizia. Conchiude che con la soluzione, che la vertenza ebbe, dovrebbero essere tutti contenti (Ilarità).

Del Balzo Carlo non è soddisfatto. I Ministri hanno divagato sopra circostanze secondarie, ma non hanno risposto al punto principale della sua interpellanza, che era quello di sapere perchè il decreto del Ministro della pubblica istruzione non ebbe corso regolare, ma rimase lettera morta per parecchi mesi.

Io voglio sapere se il prefetto è o non è colpevole.

Giolitti (interno). Ripete che dopo cinque giorni dalla richiesta avutane il decreto aveva avuto esecuzione.

Cassa nazionale di previdenza.

Cottafavi. Tocca, esordendo, della importanza dell'Istituto e lamenta la insufficienza del capitale iniziale di fronte al continuo aumento degli operai inscritti alla Cassa di previdenza, già vicino a toccare il numero di centomila, che presto sarà raddoppiato.

Occorre subito provvedere ad altri 10 milioni, e dove l'erario non li avesse disponibili, a versare il reddito annuo di pari somma. Operai anziani vanno in pensione dopo un quinquennio, ed anche ad essi bisogna pensare perchè in un quinquennio pochi sono i frutti composti di cui fruiscono e tenuissimo l'assegno, cosicchè lo spettacolo di loro miseria renderebbe stazionarie le inscrizioni.

Caldeggia le riforme sociali, ma dice essere più pericoloso attuarle male che non farle, perchè non bisogna rendere incredulo il popolo in ordine alle riforme sociali. In questo è il segreto della pace e dell'accordo fra le classi, senza di che è vano sperare nell'avvenire e nella grandezza della patria.

Baccelli (agricoltura). Assicura di tutto il suo interessamento per la nobile istituzione e studierà con amore i mezzi per venire in aiuto del capitale della Cassa.

Cottafavi ringrazia; è soddisfatto.

Leggonsi le interpellanze e le interrogazioni.

La Camera delibera di discutere domani il progetto di assegno vitalizio alle figlie di Teresita Garibaldi.

La seduta è tolta alle ore 18.30.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

Relaz. e Regio Decreto che autorizza il prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » del bilancio passivo del Min. del Tesoro della somma di L. 55.130 occorrente per indennità di espropriazione di terreni occupati dalla ferrovia Ponte Galera-Fiumicino — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dalla Corte dei Conti e dal Min. della Marina.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 29 corrente in Mezzanabigli, provincia di Pavia, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bologna, 2. — S. A. R. il Conte di Torino è giunto alle ore 15 da Firenze e ripartirà alle ore 18.55.

Catanzaro, 1. — Il Consiglio provinciale scolastico, presieduto dal prefetto Nasalli Rocca, udita la relazione del R. provveditore agli studi cav. Cobau, con l'intervento dei sigg. avv. cav. Buzza, Mottola, dottor Carrapetta, comm. Lepera, Mancuso, della direttrice delle scuole normali e del preside del Liceo, esplotò tutte le pratiche contenute nel lungo ordine del giorno.

— Il Comitato per il Carnevale si è già messo all'opera; la sottoscrizione procede a vele gonfie; tutto fa supporre un esito eccellente.

— I pescivendoli Renato e Raffaele Caliò per oltraggio alla guardia municipale Borrello Salvatore, che stava di controllo al servizio della pescheria, furono per direttissima condannati l'uno a 15 e l'altro a 40 giorni di detenzione.

Pisa, 2. — Ieri morì, munito dei conforti religiosi, l'ing. Augusto Balestri, vero esempio di padre e di cittadino, lasciando un gran vuoto nell'animo di quanti lo conobbero.

Al figliuolo Ernesto, nostro corrispondente le condoglianze del *Popolo Romano*. (*N. d. R.*).

Magazzini di Genova.

Genova, 2 — Ecco le cifre del movimento dal 24 al 30 gennaio:

Vapori e bastimenti accostati 11
merci sbarcate tonn. 4088;
merci imbarcate tonn. 604;
merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 337
merci partite per ferrovia e carri tonn. 4197
merci in deposito estero tonn. 19,903
merci in deposito nazionali tonn. 5810

Pa brigata ferrovieri del Genio

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 2, ore 24 — (*ermon*). Il Sindaco senatore Badini, avendo telegrafato a Roma, ebbe formali assicurazioni che la brigata ferrovieri del Genio rimane a Torino.

Gli studi in corso si riferiscono alla destinazione di due compagnie della brigata stessa al servizio della ferrovia Roma-Viterbo.

Ma anche circa a questo nulla fu stabilito definitivamente.

Dalle Marche

Pesaro, 1 — (*A.V.*) Dopo il decreto del ministro della P. I. confermante la remozione del m.o Mascagni da direttore del Liceo Rossini, votata dal Consiglio comunale, la Giunta, che aveva accettato di rimanere al posto fino alla definizione della questione si è dimessa, ma rimarrà in carica fino all'esaurimento della discussione sul bilancio. La crisi ci porterà ad un delegato prefettizio, il quale indirà le elezioni.

Il partito monarchico mancando di quella unità e disciplina che è necessaria, si troverà di fronte al dilemma: o presentare una lista propria, senza ibride alleanze, come disgraziatamente successe altra volta, o presentare una lista di minoranza, a meno che non si decida per l'astensione. Però v'è da sperare che prendendo esempio dalla disciplina e compattezza dei partiti popolari si svegli ed imiti l'esempio di Ancona.

Il partito monarchico è in maggioranza. E' necessario che si bandisca le puerilità delle questioni personali e delle antipatie, e che i maggiorenti del partito si accordino con la Unione Monarchica. Soltanto così si potrà vincere.

Drammi di terra e di mare

Furiosa tempesta.

Londra, 2. — Si è scatenata una violenta tempesta su tutta l'Inghilterra. Sono segnalati parecchi sinistri marittimi.

A Swansea un veliero si è capovolto: sei marinai annegati.

Un grosso piroscafo è in pericolo in faccia ad Aberdeen. Si teme che l'equipaggio sia perito.

Piroscafo sommerso.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Berlino, 2 ore 17,20. — Il piroscafo danese *Avona* si è sommerso presso Torsminde.

L'intero equipaggio di 24 persone è rimasto annegato mentre tentava di salvarsi con imbarcazioni.

Incendio di un grande albergo

Parigi, 2 — Dispacci da Biarritz dicono che dell'*Hotel du Palais*, il più suntuoso di Biarritz, non sono rimaste che le mura informi, le quali dovranno essere demolite. Per fortuna nessuna vittima.

Le cause sono ancora ignote, ma si ritiene che il fuoco, manifestatosi all'ultimo piano, sia stato comunicato da un calorifero alle tappezzerie ed ai mobili.

Forse si sarebbe domato senza il forte vento.

L'*Hotel* era gremito, specialmente di inglesi.

SCIENZE E LETTERE

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 1° febbraio — Presidenza **Blaserna**

Scienze fisiche, matematiche e naturali.

L'Accademico segretario Cerruti presenta le pubblicazioni donate dai soci Pirotta, Fischer, Lockyer e Wiener, e fa particolare menzione del vol. XII delle *Opere di Galileo Galilei*, edizione nazionale sotto gli auspici di S. M. il Re, e delle pubblicazioni: *Il primo secolo dell'Ateneo di Brescia - 1802-1902* e *Joannis Bolyai, in memoriam*, dono della Università di Kolosvar.

Il vice presidente Blaserna presenta il 2° volume, inviato in dono da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, del viaggio della *Stella Polare*, contenente le *Osservazioni scientifiche* eseguite e parla delle varie questioni che nel volume sono trattate, mettendone in rilievo l'importanza.

Su proposta del Socio Todaro la Classe approva unanime l'invio di speciali ringraziamenti al Duca degli Abruzzi pel suo dono prezioso.

Il Socio Betocchi fa omaggio, a nome dell'autore F. Colonna dei principi di Stigliano, dell'opera: *Il Museo Civico di Napoli*.

Nell'elenco dei lavori che concorrono ai premi Ministeriali del 1903 per le scienze fisiche e chimiche si aggiungono quelli inviati in tempo utile dai professori G. Gibelli ed E. Boggio-Lera.

La Classe delibera inoltre che il tema del concorso al premio *Carpi* pel biennio 1903-1904, sia il seguente: " Contributo allo studio delle funzioni del fegato nella serie animale. "

Viene presentata altresì una memoria del defunto prof. A. Bartoli: *Su la trasformazione in correnti elettriche delle radiazioni incidenti sopra una superficie riflettente in movimento* che sarà sottoposta all'esame di una Commissione.

Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei rendiconti.

1. *Borzì.* « Biologia dei semi di alcune specie d'*Inga.* »
2. *Morera.* « Sulla trasformazione delle equazioni differenziali di Hamilton ».
3. *Menozzi.* « Identità della colesterina del latte con quella della bile ».
4. *Koerner* e *Vanzetti.* « Intorno all'olivile e la sua composizione e costituzione ».
5. *Enriques.* « Sull'adattamento degli infusori marini alla vita nell'acqua dolce ». (Pres. dal socio Emery).
6. *Ducceschi.* « Di una modificazione microscopica del sangue che precede la coagulazione ». (Pres. dal socio Luciani).

La morte di uno scienziato inglese.

Londra, 2. — E' morto ieri, nell'età di 83 anni, lo scienziato **Giorgio Gabriele Stokes**, della Università di Cambridge.

Era nato a Streen e studiò a Dublino, a Bristol e nel collegio Pembroke di Cambridge sotto Wranger e Smith. Nel 1849 fu eletto professore di matematiche all'Università di Cambridge. Nel 1852 scrisse l'importante opera *The Change in the Refrangibility of Light or Fluorescence.*

Fu presidente della *British Association* nella riunione del 1869 ed il ciclo dal 1864 al 1884 comprende le migliori e importanti sue opere e scoperte nel campo della matematica pura. Dopo essere stato nel 1885 presidente della Royal Society, ritornò all'insegnamento nella Università di Cambridge.

Era socio straniero dell'Accademia dei Lincei.

Case popolari in Roma.

Ieri in Campidoglio, presieduta dall'on. Luzzatti, che aveva a fianco il Sindaco, ebbe luogo la riunione plenaria del Comitato generale per le case popolari in Roma onde discutere lo Statuto compilato da una Commissione speciale. Assistevano vari assessori, tra cui i comm. Tittoni e Vanni ed erano rappresentati dai rispettivi direttori o delegati tutti i giornali di Roma, che fanno parte del Comitato stesso.

La discussione sullo schema di statuto fu più filologica che economica e difatti, tranne qualche lieve mutamento di parole, fu approvato, integralmente per la sostanza, il testo della Commissione.

Ecco lo statuto approvato:

Art. 1. E' instituito in Roma un Istituto da erigersi in Ente morale a termini di legge, che ha lo scopo di riparare alla deficienza di alloggi destinati alle classi disagiate, al fine di ridurne il prezzo di affitto in modo corrispondente ai loro mezzi e con riguardo alla igiene.

Titolo.

Art. 2. Esso ha il nome di *Istituto per le case popolari in Roma.*

La sua attività si esplica nell'ambito del Comune di Roma.

Scopi.

Art. 3. Il cómpito dell'Istituto consiste:

a) nell'acquistare, permutare, vendere ed amministrare terreni edificativi;

b) nell'erigere edifizi per abitazioni popolari su terreni indicati al capoverso *a)*;

c) nel ridurre, a case popolari, in conformità ai vigenti regolamenti d'edilizia e d'igiene, fabbricati esistenti o non compiuti, di cui si sia procurato il possesso mediante cessione gratuita o regolare acquisto della piena proprietà o dell'utile dominio.

d) nel costrurre con materiali tratti dalle demolizioni compiute agli effetti del Piano regolatore o altrimenti su aree cedute dal proprietario a tempo determinato, case assolutamente economiche da ammortizzarsi a cura dell'Istituto;

e) nello amministrare, a canone fisso, le case popolari possedute dal Municipio o da altri Enti;

f) nel concedere a semplice locazione le abitazioni delle quali si tratta nei capoversi *b)*, *c)*;

g) nell'edificare o amministrare alberghi popolari per conto del Municipio o di altri Enti, in conformità di speciali convenzioni;

h) nel cedere o procurare a società cooperative per la costruzione di case popolari, aree od immobili qualunque ne sia il loro stato, a prezzo di favore;

i) nel concedere o procurare con la propria garanzia prestiti alle dette società cooperative, in correspettivo di obbligazioni e cessioni verso speciali malleverie, anche ipotecarie;

l) nel venire in aiuto, con premi o altrimenti, a tutte quelle iniziative private, che si propongono la costruzione di case economiche.

Art. 4. Con apposito regolamento saranno determinati i tipi delle costruzioni popolari, l'ampiezza degli appartamenti e la scelta degli inquilini che dovono abitarli, col criterio della prevalenza da darsi sempre alle famiglie più numerose e più disagiate e del sorteggio adoperato per gl'inquilini di pari condizione.

Il limite massimo del reddito complessivo di ciscuna famiglia da ammettersi nelle case dell'Istituto è fissato in L. 2000. Tuttavia col regolamento di cui sopra potranno, senza oltrepassare il detto limite massimo, essere indicati altri limiti massimi degli stipendi, mercedi o redditi diversi dei piccoli impiegati, operai, salariati, piccoli esercenti e loro famiglie e delle altre classi assimilabili a queste.

Nel medesimo regolamento saranno pure determinate le condizioni di preferenza per le persone che abbiano famiglia verso quelle che non l'hanno e tutte quelle altre condizioni pratiche di ogni ordine che si riterranno opportune.

Art. 5. Il fitto dei quartierini sarà stabilito annualmente dal Consiglio Direttivo, tenuto conto dei relativi oneri di ogni specie, escluse le quote di ammortamento e qualsiasi profitto.

I subaffitti sono vietati.

Art. 6. Le agevolezze di qualsiasi specie alle Società cooperative per le case popolari potranno essere concedute nella misura non superiore a 1/3 delle somme che ogni anno l'Istituto destina allo svolgimento della sua attività.

Tale misura potrà venire accresciuta quando le società garantiscano la costruzione di case ecomiche da dare in semplice locazione. Il regolamento determinerà i criteri per siffatte concessioni.

Art. 7. — L'Istituto dovrà sorvegliare la gestione delle società o dei privati in qualsiasi modo sovvenuti, in quelle forme che saranno definite dal regolamento e dalle singole convenzioni, allo scopo di assicurare il raggiungimento perenne del fine pel quale furono sovvenuti.

Mezzi.

Art. 8 — I mezzi occorrenti all'Istituto sono costituiti:

a) dall'importo di lire 700 mila, concesse dal Comune di Roma con apposita convenzione;

b) dai 40,000 metri quadrati di aree concessi gratuitamente dal comune stesso con speciale convenzione;

c) da altre aree municipali concesse gratuitamente o cedute a prezzo di favore.

d) da aree concedute a tempo determinato, e dai materiali di demolizioni di cui all'art. 3, comma *d*;

e) da terreni edificativi conceduti gratuitamente, o a prezzo di favore, dal Domanio dello Stato, dalle Banche e da altri Enti e privati;

f) da fabbricati in stato buono o da ridurre, ceduti gratuitamente o dietro equo compenso, o in enfiteusi, o in semplice amministrazione, dal Municipio, o da altri Enti locali e privati;

g) dalle somme che saranno date all'Istituto a fondo perduto o a mite interesse da Enti locali o da privati;

h) dai doni, dai lasciti, dalle maggiori munificenze o da modeste obiazioni;

i) da successivi contributi del Comune e degli Enti locali;

j) dall'assunzione di prestiti ipotecari ad equo interesse col Credito fondiario, o con Casse di risparmio ed altre istituzioni finanziarie;

k) da tutte le altre operazioni bancarie e da tutti gli altri mezzi, che si troveranno idonei ai fini dell'Istituto;

l) dai redditi dell'esercizio.

Amministrazione.

Art. 9. L'Istituto è governato da un Consiglio direttivo, composto:

a) di quattro membri scelti dal Consiglio comunale nel suo seno o fuori di esso;

b) di due membri nominati dalla Cassa di risparmio di Roma fra i suoi amministratori o all'infuori;

c) di un membro scelto da ciascun Ente, Corpo morale o privato, il cui concorso in denaro o in aree raggiunga le 50 mila lire;

d) di un rappresentante degli inquilini delle case locate dall'Istituto, eletto direttamente da essi con norme da stabilirsi;

e) di tre rappresentanti delle classi popolari di Roma scelti dagli operai, inscritti nelle liste che servono alla elezione dei probiviri, con votazione eseguita in modo da assicurare un rappresentante alla minoranza:

f) di un rappresentante designato dal Comitato Esecutivo della Federazione nazionale degli impiegati civili, udite, a sua cura, tutte le Società degli impiegati di Roma;

g) di un rappresentante del Ministero di agricoltura, industria e commercio, scelto dal ministro fra i componenti l'Ufficio del lavoro.

Art. 10. I consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il rappresentante degli inquilini decade dal mandato quando cessino i rapporti di locazione e conduzione con l'Istituto.

In caso di rinuncia o decadenza di singoli membri, gli uffici vacanti saranno coperti, mediante nuove elezioni, per tutto il residuo di tempo che i membri cessanti sarebbero durati in carica.

In caso di dimissioni dell'intero Consiglio direttivo, questo resta in carica sino alla costituzione del nuovo Consiglio direttivo.

Un membro del Consiglio direttivo che sia assente, senza giustificato motivo, per cinque sedute di seguito, viene ritenuto dimissionario e si dovrà procedere alla sua sostituzione secondo le norme del presente articolo.

Il Consiglio direttivo s'intenderà costituito quando siano eletti i rappresentanti del Municipio e della Cassa di risparmio di Roma.

Art. 11. La diretta gestione dell'Istituto è affidata a un Comitato esecutivo composto del Presidente, del vice-Presidente, e del Segretario, scelti dal Consiglio direttivo fra i membri elettivi del Municipio e della Cassa di Risparmio di Roma.

La rappresentanza giuridica dell'Istituto risiede nel Presidente o in chi ne fa le veci.

La firma per tutti gli atti impegnativi verso i terzi è affidata a due membri del Comitato esecutivo.

Art. 12. Gli uffici di Presidente, vice-presidente e membro del Consiglio direttivo (di cui fanno parte due supplenti, uno dei quali scelto tra le classi lavoratrici) sono gratuiti.

Art. 13. Le adunanze del Consiglio direttivo sono presiedute dal Presidente, e nei casi di assenza o di impedimento, dal vice-Presidente; ove fossero impediti ambedue, assume la presidenza, in casi urgenti, l'anziano fra i membri del Consiglio direttivo eletti dal Municipio.

Art. 14. Il Consiglio direttivo tiene almeno una seduta al mese. Le sedute saranno valide quando vi intervengano, oltre al Presidente o a chi lo sostituisce, almeno quattro membri.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti e vi partecipa anche chi presiede.

A parità di voti, prevale il voto cui aderì chi presiede.

Il Presidente può convocare il Consiglio direttivo in adunanze straordinarie quando lo ritenga necessario, e deve farlo quando gliene sia fatta domanda scritta da almeno tre membri con indicazione degli oggetti da trattare.

Art. 15. Spetta al Consiglio direttivo di approvare i regolamenti e gli organici degli uffici retribuiti necessari allo svolgimento dell'azienda e tutti gli atti di straordinaria amministrazione, tranne quelli delegati al Comitato esecutivo del Consiglio direttivo, anche per via di regolamenti da esso approvati.

Art. 16. L'anno di gestione va dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Se l'epoca della fondazione avviene entro l'anno, la prima gestione si chiuderà col 31 dicembre dell'anno successivo a quello della fondazione.

Dei rapporti col Comune

Art. 17. Il Consiglio direttivo presenta al Consiglio comunale per l'approvazione, il più presto possibile, in ogni caso non oltre del 31 marzo, il conto della gestione dell'anno amministrativo precedente, deliberato nel proprio seno, ed accompagnato da una relazione generale sull'attività dell'Istituto.

Liquidazione

Art. 18. Nel caso di liquidazione dello Istituto, per impossibilità di conseguire il suo scopo, per la perdita di metà del suo patrimonio o per altri motivi, saranno devoluti nello stato in cui si trovano gli stabili o le aree libere ancora esistenti e le somme disponibili agli Enti o privati, che hanno concorso alla fondazione, in ragione di tale concorso, dopo soddisfatti gli obblighi assunti verso i terzi e norma delle convenzioni e della legge.

Alla liquidazione si procederà con norme analoghe a quelle prescritte dalla legge per le Casse di Risparmio.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro Masetti di Mirabello si è rappresentato *Il diritto dei figli*, dramma del sig. Antonio Fabretti, che poteva piuttosto intitolarsi « La sorte dei figli illegittimi ».

Il primo atto fu applaudito, ma il secondo e terzo furono giudicati in vario senso. Al Fabretti è stato consigliato di ritoccare il lavoro.

— Il collega Carlo Mariotti ha finito di scrivere in questi giorni un dramma in 3 atti: *La necessità del suicidio.* (Brrrr!)

— Carlo Dadone è alle ultime scene di una sua commedia in 3 atti: *Il delinquente Bernachon.*

— Roberto Bracco farà rappresentare quanto prima un dramma in 4 atti: *Maternità*,

— Washington Borg, che nonostante il suo nome molto... inglese o molto americano è un napoletano della più bell'acqua, ha letto a Vittorio Zampieri una sua commedia: *La Semina.*

— *Chi cerca trova* è il titolo di una commedia di Edoardo Alfieri. Glielo auguriamo!

— Giuseppe Romualdi ha scritto una commedia: *Il circolo vizioso.*

Ed Ettore Thrasis ne ha scritta una, che ha per titolo: *Nella bufera.*

— *Resurrezione*, dramma in un prologo e 5 atti tratto dal romanzo di Tolstoi, da Silvano d'Arborio, è stato rappresentato con pieno successo dalla compagnia Vitti.

Questa nuova riduzione, che i giornali dicono veramente riuscita, sarà rappresentata a Milano dalla compagnia Renzi-Gabrieli o dalla compagnia del cav. Mauri al nostro Manzoni. Se ne annuncia inoltre una riproduzione a Madrid per parte del celebre attore Chuiller.

Lirica. — Nella prima metà di marzo verranno eseguiti a Monaco di Baviera i due oratori del maestro veneziano Ermanno Wolff-Ferrari: la *Sulamite*, già noto ed applaudito e quello nuovissimo: *Vita Nuova.* L'esecuzione è affidata all'orchestra, ai solisti ed ai cori dell'Hoftheater.

Dirigerà il celebre maestro Zumpe della Cappella di Corte.

— Novità annunciate dallo *Staffile*:

Giuseppe Antonio Demuro, studente all'Accademia di Santa Cecilia, ha fatto eseguire a Tempio, piccola città della Sardegna, un suo quadro melodrammatico: *Triste Natale!*

Leggiamo che è un lavoro musicalmente svolto con grande abilità, che contiene melodie fresche e suggestive e che dà diritto di sperare molto da questo musicista.

Il pianista Enrico Toselli ha finito un'opera in un atto: *Il trionfo della fede.*

Giovanni Vavalli ha condotto a fine le opere, alle quali attendeva, intitolate *La Tisbe*, scritta su libretto del poeta Enrico Fabiani, e *Leonilda*, di cui gli fornì il libretto Francesco Saverio Padovani, ed ha scritto una terza opera, dal titolo *Nel cantiere.* Il libretto di quest'ultima è dovuto ad Achille Cavallo.

Di Domenico Montico, musicista udinese, assai probabilmente nell'estate ventura si darà a Udine un'opera: *Sofia di Clerval.*

Come Auteri-Manzocchi, Pietro Meloni — un maestro di buoni studi e di aperta intelligenza — ha composto un'opera: *Severo Torelli.* Sappiamo che fra breve sarà rappresentata.

— Il nostro corrisp. da **Catanzaro** ci scrive (1): Iersera lo spettacolo a beneficio del patronato scolastico riuscì splendidissimo. *La campana dell'eremitaggio* fu interpretata in modo veramente ammirevole; gli artisti tutti, il tenore Ottolini, il baritono Schottler, il basso Talamanca, le sig.ne Vanoli (soprano) e Signoretti (contralto) disimpegnarono bene la loro parte; l'orchestra fu ottima sotto la direzione del maestro E. Augusto Poggi.

Una romanza del Tosti venne cantata dalla gentile signora Angiolotta Poggi e fu applauditissima.

— Alla *Pergola* di Firenze il tenore Pintucci nella *Bohème* di Puccini fu acclamatissimo ed il successo fu pari a quello ottenuto dall'egregio artista al San Carlo di Napoli. Dovè bissare il racconto ed il quartetto.

Il Pintucci canterà al Costanzi di Roma; si abbia fin d'ora gli auguri di nuovi ed invidiati successi.

Concerti. — La terza mattinata del trio Scattola-Casellari-Dini alla Fenice di Venezia ha avuto un grande successo. Il programma, forse non troppo interessante, fu eseguito molto bene.

— Al Mercadante di Napoli il giovane violinista Ranieri ha dato un primo concerto riuscitissimo. Vi parteciparono la cantante Timoth, l'arpista Lucia Celentano, il maestro Barbieri e il tenore Giorgini.

— Al Conservatorio di Milano si è eseguito il primo concerto del Quartetto Marteau che interessò e divertì il numeroso pubblico, specialmente per i primi due numeri del programma: il *Kaiserquartett* di Haydn e il primo dei tre capolavori quartettistici di Beethoven, l'op. 59 N. 1.

Concorso — L'importante Concorso Baruzzi a Bologna per un'opera da rappresentarsi al Comunale o in altro teatro di Bologna ha portato il premio a 10 mila lire ogni sei anni, per deliberazione del Consiglio municipale.

Apertosi nel 1900, si è chiuso il 31 dicembre 1902 con un esito mai ottenuto per ciò che riguarda il numero dei concorrenti, che furono 17.

Si sta costituendo la Commissione esaminatrice.

Arte. — La commissione storico-artistica comunale di Firenze nella sua ultima riunione ha approvato il progetto di restauro e ripristinamento dell'abside di Santa Maria Novella, che si trova proprio di fronte alla stazione ferroviaria.

La Commissione stessa deliberò anche alcuni provvedimenti per assicurare l'incolumità dei preziosi affreschi del Masaccio nella cappella dei Brancacci della chiesa del Carmine.

Questi magnifici affreschi hanno in passato sofferto danni non lievi a causa delle candele che si accendevano nella cappella stessa.

— Alcuni prezzi di una vendita all'asta di quadri a New York.

L'*Eminenza Grigia* di Gérôme 16,000 dollari; *Sul picco* di Dupré 7,600; *Sentinella turca* di Charles Bargue 5300; *Riva del fiume in primavera* di Daubigny 5950; Il *Cardinale Bibbiena* di Ingres 5,500; *Canale di Chioggia* di Ziem 3,250; *Intorno alla fontana* di Millet 4,600; *Tramonto di sole* di Teodoro Rousseau 4,400; *Contadino della Brettagna* di Jules Breton 4,000; *Tramonto di sole* di Dupré 3,000; *Lo Stagno al chiaro di luna* di Harpignies 3,200; *Una Madonna in una capanna* di Josef Israel 3,500; *Presso Dordrecht* di Jongkind 2,800; *Paesaggio con bestiame* di Emile Marck 2,800 ecc.

Pubblicazioni. — Ecco il sommario del 2° numero dello *Studio*, la nuova ed interessante rivista quindicinale romana la quale riempie una lacuna vivamente lamentata:

« Monumenti e concorsi (*Un artista*); Venezia e il commercio con le Indie (*Y.*); Goethe e Cristiana (*Le.*); *Praefectus Urbis't* (*Umberto Silvagni*); Libano e Macedonia (*Luigi Callari*); Le rovine fenicie in Rhodesia e i Boscimani; Politica e diplomazia — Roma e il Lazio; Bilancio municipale (*Il Triario*); Varie notizie artistiche, teatrali, scientifiche e politiche; Rivista finanziaria; Rassegna agraria (*Carlo Pellegrini*); Pagina delle signore (*Dina*), la seconda puntata del romanzo *Il dottor Anselmi* (di *Cappa e Spada*) Giuochi ecc. »

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo 2, ore 9,50 — (*de Boissieu*). — La gara per il Gran Premio del Casino continuò ieri; ma il tempo cattivo nocque assai al successo della giornata e si fu costretti a fermarsi dopo il 7 colpo. I venti tiratori che uccisero 7 piccioni tirando 7 colpi sono i seguenti:

Demonts, Ker, Paul Lunden, Hoan, conte Zichy, Brake, Watson, conte D'Havrincort, Haus Marsch, barone De Montpellier, Castoldi, Castadere, marchese de la Villaviciosa, Thompson, Mackintosch, Brasseur, Pellier, Johnson, C. Robinson, Dupont, conte De Meran.

Oggi continuazione della gara per il Gran Premio del Casino a mezzogiorno; *pigeons d'essai* dalle 11 a mezzogiorno.

Domani alle 11 premio di Monte Carlo (*handicap*, 4000 franchi e una medaglia d'oro).

Pigeon d'essai dalle 9 alle 11.

Ore 16,20. — La gara per il Gran Premio del Casino che è durata 3 giorni ha riunito 130 tiratori.

Il premio è stato vinto dal signor Pellier Johnson, il quale ha ucciso 19 piccioni tirando 19 colpi.

Secondo il signor Mackintosch, il quale pure tirando 19 colpi ha ucciso 18 piccioni. Terzo e quarto i signori conte Zichy e Thompson, i quali hanno ucciso ciascuno 17 piccioni tirando 18 colpi.

La *poule au double* è stata vinta dai signori Maran e Beresford.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Castel Madama, 2. — (*Gualdo*) A scanso di erronee supposizioni aggiungo che il commissario prefettizio accettò l'ospitalità del consigliere comunale amico dell'esattore, perchè indirizzatovi dal Sindaco.

Del resto la scrupolosità con cui egli adempie alle proprie funzioni è davvero superiori ad ogni sospetto.

— Dopo 22 anni di lodevole servizio il sig. Pietro Rotondi si è dimesso dall'ufficio di segretario del Comune. L'Amm. perde così un provetto impiegato di indiscutibile valore. Anche il cons. com. sig. Vincenzo Testi si è dimesso, e a quanto sembra, altri faranno altrettanto.

Che significa ciò?

San Polo dei Cavalieri 2. — Il brigadiere Napoleone D'Attilio e il carabiniere Domenico Centenaro iersera mentre erano di pattuglia sulla piazza rincorsero per perquisirlo Francesco Trusiani, d'anni 24, che al vederli era fuggito.

Durante la corsa il Trasiani si voltò e sparò alla distanza di circa 3 metri un colpo di rivoltella contro il brigadiere che non fu colpito.

Il Trusani continuava a far fuoco se non fosse stato subito affrontato ed arrestato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 3 febbraio 1903 — S. Biagio v.

Leva il Sole alle ore 7.23 m. — Tramonta alle 5.24 s.
Leva la Luna alle ore 10.4 m. — Tramonta alle 11.26 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

2 febbraio ore 15.

Europa: pressione massima a 767 ad Ovest dell'Irlanda, minima a 734 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso ovunque, fino a 17 mm. al Nord-est; temperatura aumentata; pioggie sparse, abbondanti sul versante Tirrenico e Sardegna; qualche nevicata al Nord-ovest.

Stamane: cielo vario in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con pioggie; venti moderati o forti meridionali; mare agitato.

Si è formata una depressione sul Golfo Ligure con un minimo di 750; massimo a 762 sulla costa sicula-jonica.

Probabilità: venti forti del 3.o quadrante; cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato.

Enimma.

Uno ch'è mio quant'esser mai si può,
Servo più agli altri che non serve a me;
E quando sento ch'un lo chiama, vò,
Perchè egli andar non vi potria da sè,
S'altri lo biasma o loda, presto, il so,
Che tutta mia la lode e il biasim è.
Nacqui senz'esso e poi dato mi fu.
Lettor, se il nome sai, dimmelo tu.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Testa - Stato

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1334 per l'Amministrazione.

Cronaca di Roma

Gli associati di Roma che ancora non li hanno avuti sono pregati vivamente a far ritirare dall'Amministrazione (9 ant. alle 7 pom.) con carta di visita o con un biglietto qualunque firmato, i premi, tanto più che l'Editore dell'utilissimo Annuario, cav. Bemporad, ci telegrafa che l'edizione (65,000 copie) è completamente esaurita.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.0 — Minimo 6.9.

Quirinale. — Ieri, alle ore 13,40, S. M. il Re ricevette la Commissione della città di Brindisi, composta del sindaco cav. Balsamo, degli assessori Cafiero e Giannelli ed accompagnata dall'on. Chimienti.

S. M. il Re volle essere informato di tutto il lavoro compiuto dalla Commissione a Roma, delle risposte avute dai ministri competenti, ed ha mostrato molto interesse nella questione a cui si legano il traffico e il commercio del porto di Brindisi.

La Commissione ha specialmente richiamato l'attenzione del Sovrano sulla necessità che l'amministrazione dei LL. PP. faccia tutto quello che è possibile per dare al servizio internazionale della posta e dei viaggiatori la massima rapidità da e per il porto di Brindisi.

La Commissione ha avuto un ricevimento cordiale.

— Furono ricevuti poi da S. M. gli on. conte Angelo Papadopoli e marchese Borsarelli.

— Il Re ha fatto distribuire ai vari istituti di beneficenza cittadini l'intero *buffet* già approntato per il ballo di Corte che doveva aver luogo iersera.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette nella Sala del Concistoro le deputazioni delle Patriarcali, collegiate e seminari che presentarono i ceri istoriati per la Pasqua.

Il Papa benedisse i ceri e quindi li fece distribuire ai componenti la sua Corte.

— Oggi si riunirà il Comitato delle feste giubilari per deliberare sulla grande luminaria del 3 marzo.

— Ieri, festa della Purificazione, vennero celebrate solenni funzioni in tutte le basiliche patriarcali.

— Ieri, nella sala dell'Associazione artistica operaia, vi fu un concerto istrumentale per la festività della Purificazione.

Lo stato di salute dell'on. Prinetti. — Bollettino delle 8.30:

« S. E. Prinetti ha riposato tranquillamente.

« Continuando regolare il decorso del male, il bollettino verrà pubblicato solamente la sera. »

Bollettino delle ore 20:

« Prosegue regolare l'andamento della malattia con riduzione dei sintomi. Temperatura e polso normali ».

Arrivi e partenze. — Ieri partirono il generale Cortese per Torino, il prefetto Tittoni per Napoli e il generale Mezzacapo per Venezia.

Dalla linea di Firenze arrivò il senatore Visconti-Venosta.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica. All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Rivestimento del traforo del Quirinale con mattonelle di porcellana.

— Soppressione del Cimitero di Monte Mario.

— Vendita di area della superficie di metri quadrati 120 nel Lungo Tevere Vallati al sig. ing. Ettore Rossi.

— Trattativa privata per le riparazioni e l'aumento delle livree del gentiluomo del Sindaco e degli staffieri.

Rivestimento del Tunnel. — La relazione della Giunta al Consiglio è molto sobria, anche troppo.

Premesso che invitò le 16 Ditte concorrenti a presentare proposte concrete, giustifica nei seguenti termini l'aggiudicazione:

« Fra tutte le offerte pervenute, di prodotti ceramici, nazionali ed esteri, una sola, e cioè quella della Società Richard-Ginori, rispondeva in modo completo ed esauriente ai desideri dell'amministrazione, per la convenienza del prezzo, per la garanzia che può dare la Ditta, per la bontà del prodotto universalmente riconosciuta e per essere le mattonelle di fabbricazione nazionale. »

In prova di che.., nessuna dimostrazione, nessun allegato. Non dubitiamo punto che la Giunta abbia fatto l'interesse del Comune, ma osserviamo semplicemente, e l'abbiamo detto a suo tempo, che una delle più antiche e rispettabili Ditte di Francia, non inferiore di certo per garanzia alla Richard, e fabbricante di un materiale - grès - prescelto per la Metropolitana di Parigi, offriva di fare il lavoro per circa 10 mila lire di meno.

Dunque per la convenienza di prezzo, per le garanzie e per la bontà del prodotto non si può affermare che la *sola* Ditta Richard rispondesse in modo esauriente ai desideri della Amministrazione.

Resta l'altro elemento e cioè che le mattonelle Richard sono di fabbrica nazionale. E sta bene. Anche noi apprezziamo questo criterio, ma fino a pagarlo il 10 o il 15 per 0/0 di più. La nazionalità al 30 0/0 di più, francamente è un po' cara!

Finalmente non sarà inutile ricordare alcune obiezioni pubblicate nel *Pop. Rom.* circa la composizione del materiale nei rispetti dell'opera. Ora non sarebbe stata di troppo un'analisi tecnica a rinforzo della relazione.

E ciò diciamo semplicemente perchè un giudizio tecnico avrebbe, assai più di quelle quattro asserzioni generiche, giustificata la proposta della Giunta.

Per l'allacciamento Termini-Trastevere. — L'assemblea generale ordinaria della Associazione commerciale industriale agricola romana dopo approvati i bilanci ed eletti, per rinnovazione parziale del Consiglio direttivo, a vice presidente Garroni Lamberto: a consiglieri: cav. Borra, cav. Cagli Umberto, cav. Cravanzola, cav. Fortunati, cav. Melzi, ing. Moriggia, sig. Pieroni: a revisori dei conti: ing. Ausenda, rag. Milano e sig. Manzolini; ha approvato, alla unanimità, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, ricordando che l'on. ministro dei lavori pubblici nella seduta del 6 dicembre 1901, in risposta ad una interrogazione dei deputati Santini e Barzilai, dava formale assicurazione che il progetto per l'allacciamento delle stazioni di Roma era quasi ultimato e che al più presto possibile avrebbe presentato al Parlamento un disegno di legge concreto:

« Fa invito alla presidenza di voler rammentare al Governo il preciso impegno assunto per risolvere un problema che, secondo le parole dello stesso Governo, sta a cuore all'Italia tutta.

« L'assemblea esprime anche il desiderio che questo voto sia comunicato a tutte le Società commerciali aderenti affinchè richiedano con noi l'adempimento della solenne promessa fatta dal Governo ».

Una Esposizione permanente — Domenica sera venne inaugurata l'Esposizione permanente di mobili artistici in via di Propaganda. Numeroso concorso di invitati, fra i quali notammo il generale Galliani.

Ieri mattina poi l'Esposizione fu visitata da S. E. Guido Baccelli, Ministro d'Agricoltura, accompagnato dal cav. Nazzari e dal dottor Antonelli, il quale, dopo aver esaminato attentamente l'esposizione, fece voti per lo sviluppo della coraggiosa iniziativa ed ebbe vive parole d'incoraggiamento pel promotore sig. Camillo Tizzoni.

I ciechi di S. Alessio al Monte Aventino. — Nei giorni 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 corr., alle ore 2 1/2 pom., gli alunni ed alunne daranno dei piccoli trattenimenti drammatici con intermezzi di scelta musica.

I biglietti per assistervi si distribuiscono alla porteria dell'Istituto mediante l'offerta di centesimi venticinque a persona.

Gli ingegneri del catasto e dei servizi tecnici di finanza — Nei locali della Società fra piemontesi, liguri e sardi, ebbe luogo un'adunanza cui presero parte o personalmente o per delega oltre 200 ingegneri e si addivenne alla regolare costituzione della Società intesa a tutelare gli interessi morali e materiali del personale in vista delle condizioni poco liete create dalla legge per la fusione del personale tecnico di finanza e del catasto.

Alla Palombella. — Domenica decorsa conveniva un numeroso e scelto uditorio per ascoltare la lettura del prof. Sabatini intorno alla *Necropoli primitiva*, scoperta nel 1902 dall'ing. Boni, la quale rilevò, mercè l'analisi comparativa di questa tomba con altre simiglianti ritrovate nel Lazio e nella bassa Etruria, che trentadue secoli or sono (alcuni archeologi opinarono non poter giungere che al 27° secolo) la Valle del Foro era abitata da una tribù di pastori albani, i quali fortificaronsi sul Palatino, donde poi sorse col *palatium* il primo nucleo della Roma Regia. Domenica prossima il prof. Sabatini incomincierà la spiegazione della *Divina Commedia*, proponendosi di commentare colle opere stesse di Dante il gran poema dantesco.

Un artista tedesco. — E' morto ieri a Roma in seguito a fiera polmonite, l'insigne scultore tedesco prof. Josef von Kopf, socio onorario del Circolo artistico tedesco. Giuseppe Kopf era nato nell'anno 1827 ad Unlingen (Württemberg) e si era stabilito in Roma fin dal 1852. Spirito aperto alle grandi manifestazioni del pensiero aveva seguito con passione gli avvenimenti italiani e prendeva parte a tutte le nostre mostre artistiche. Egli si mantenne sempre fedele alla scultura classica con molta dignità e nobiltà. Ebbe il suo quarto d'ora di fama, poichè eseguì tra gli altri il ritratto dell'imperatore Guglielmo I e quello di Leone XIII, i quali gli fecero l'onore di posare.

Tre anni fa alla nostra Promotrice egli espose moltissime sue sculture che furono ammirate da tutti gli intelligenti d'arte ed ebbero grande successo.

Associazione pedagogica nazionale. — In seguito ad una recente polemica e all'atteggiamento ostile dell'elemento femminile del corpo insegnante nelle scuole normali, la Presidenza dell'*Associazione pedagogica nazionale* diede in massa le dimissioni.

Il 1° febbraio si procedette alla rielezione delle cariche. Con una schiacciante maggioranza, furono rieletti come presidente il comm. Nisio come vice presidenti i professori Zanichelli e Pasquali, come consiglieri l'on. Credaro e i professori Di Donato, Predella e Billone, come segretario il prof. avv. Tauro, come cassiere il prof. cav. Giannone e come revisore dei conti il prof. Bellero. Vi è stata una grande dispersione di voti.

Auguriamo ora che l'*Associazione pedagogica* entri in un periodo di attività serena e veramente proficua.

Ricreatorio Rione Trevi — Il Ricreatorio *Giuseppe Zanardelli* per i giovinetti residenti nei rioni Trevi, Colonna e Campo Marzio, inaugurerà nel prossimo marzo la sua nuova palestra nell'area dell'antico Campo Boario (fuori Porta del Popolo) gentilmente concessa dal municipio.

Non si comprende quindi a quale scopo siasi presa l'iniziativa di un altro Ricreatorio *Trevi*, di cui non si sente alcun bisogno, e che non servirebbe ad altro, sorgendo, che a intralciare il funzionamento di quello esistente.

La presidenza del Ricreatorio *Zanardelli* ci prega quindi di mettere in guardia il pubblico da certe iniziative inutili quanto dannose.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Merolli Paolo Emilio.

Ha accolto in parte quelli di: Cavedoni Lorenzo, Petrozzelli Gioacchino, Ballarini Cesare, Pediconi Filippo, Priori Isidoro, Cianca Tito, Parilli Francesco, Paolini Maria, Bocchini Ersilia, Valsuani Rosalinda, Torresi Giovanni, Marinucci Francesco, Bartolomucci Costantino.

R. Scuola Diplomatica-Coloniale. — Come già fu annunziato, oggi alle 10 incominceranno i corsi di detta scuola con la lezione del prof. Achille Loria, preceduta da alcune parole inaugurali del direttore prof. Minguzzi.

Università popolare — Oggi vi saranno le seguenti lezioni:

Prof. Pasanini: Gli scambi commerciali dell'Italia coll'estero. — Prof. Sabatini: Vulcani, terremoti e bradisismi.

Circoli e Società. — *Beneficenza.* — Giovedì prossimo, nella sala della Filodrammatica Romana, avrà luogo uno spettacolo di fiorita beneficenza. Ne hanno assunto il patronato le marchese Alix Ciccolini, Teresa Venuti, le contesse Margherita Landolfi, Albertina Mathaus, Maria Pietromarchi, Margherita Sacconi, e le signore Bianca Angelini, Maria Baldi, Maria Bersani, Carolina Bonelli, Maddalena Christmas de Whitfield, Anna De Rossi, Paolina Mariotti, Giulia Marucchi, Leonina Prinzivalli, Maria Roesler-Franz, Ernestina Salvucci, Amalia Capoccetti, Angelica Schneider, Maddalena Schuster e Giovannina Serafini. Da un'eletta schiera di filodrammatici, diretti dall'egregio cav. prof. Luigi Biagi, si rappresenterà *La donna e lo scettico* di Ferrari, e la *donna* sarà la brava attrice Giovannina Aliprandi, nome caro all'arte drammatica. Chiuderà lo spettacolo un lavorino di poche scene familiari, nuovissimo, dal titolo *Trait d'Union*. Un così eletto patronato e il nome rispettabile dell'Aliprandi, secondato dai migliori esecutori, e l'opera benefica fanno sperare della riuscita.

— *Sala Giraud.* — La serata d'onore della signora Clotilde Grangè-Gentili riuscì una vera festa artistica. E diciamo pure la grave parola: perchè, purtroppo, l'arte non è un monopolio soltanto dei professionisti. Nella rappresentazione della *Dora* la signora Grangè-Gentili s'ebbe fiori, doni ed applausi meritati.

Riunione dei Pugliesi per la Festa Storica. — I cittadini pugliesi residenti in Roma, sono invitati alla riunione che, in seconda convocazione, si terrà questa sera, alle ore 20 precise, nella sala in via Cernaia 7, per deliberare:

Sulla commemorazione della *Disfida di Barletta* nel IV centenario che cade il 13 corr. mese e sulla scelta dell'oratore.

Sul *Torneo Storico*, in costume dell'epoca - 1500 - che si darebbe in una domenica prossima.

Lo Stadio — E' uscito il secondo numero di questa simpatica rivista quindicinale romana, di cui altrove diamo il sommario, e che in un articolo *Praefectus Urbis!* illustra ampiamente il problema municipale romano.

Nella Pubblica Sicurezza — Il cav. uff. Cesare Ballanti, ispettore generale al Ministero dell'Interno, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Il tenente di P. S. Guglielmo Trotti è stato trasferito da Roma a Torino.

Sono stati gratificati i brigadieri Domenico Marcellini ed Evaristo Lorenzini.

E' stato espulso dal Corpo il sottobrigadiere Juarez Serafini.

Corpo delle Guardie municipali — Stato indicante le operazioni di servizio eseguite dai componenti il suddetto corpo dal 16 al 31 gennaio 1903:

Arrestati: Per furti 7, ferimenti 3, titoli diversi 2.

Denunziati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 1, spendita di biglietti falsi 3, frodi sul peso 2, vasi non assicurati 1, abbandono di veicoli 1, incolumità pubblica 0, ubbriachezza 1, maltrattamenti agli animali 13, portoni aperti 0, titoli diversi 32.

Contravvenzioni: Per panni stesi 17, carrettieri seduti sul carro carico 120, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 251, tassa cani 70, alla legge metrica 3, carta non di prescrizione per involgere derrate 9, all'illuminazione 3, titoli diversi 1758.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 358, altri soccorsi 2, cani accalappiati 73, incendi 1, vetture in depositeria 2, fanciulli smarriti 0, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 5, consegnati alle guardie 12.

Avvertimenti 170. — Totale delle operazioni 2922.

Per liquori e vini, cognac, champagne, ecc., visitare la rinomatissima Casa **Buton,** p. Trevi

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 31 gennaio 1903.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	935	256	1191	28	2	30	21		5	1	27	942	257	1199
S. Antonio	149	267	416	2	1	3	1				1	150	268	418
S. Gallo	150		150	2		2						152		152
S. Giovanni	1	550	551		26	26	1	21		4	26		551	551
S. Giacomo	137	93	230	8		8	2	2			4	143	91	234
Consolaz.	78	29	107	6	3	9	3				3	81	32	113
S. Gallicano	100	139	239	1	3	4	2	1			3	99	141	240
	1550	1331	2881	52	35	87	30	24	5	5	64	1567	1340	2907

Piccola Cronaca

Il suicidio di una guardia di Finanza. — Ieri alle 15.30, nella caserma delle guardie di Finanza, al Viale Castro Pretorio, la guardia Giuseppe Lo Presti, d'anni 22, da Messina, dopo di essersi chiusa nella sua camera, si esplose un colpo di moschetto a mitraglia sotto la gola.

Il disgraziato cadde in terra presso la finestra.

Alla detonazione accorsero i suoi compagni, i quali trovarono il Lo Presti cadavere.

Non si conoscono le cause che lo hanno spinto al triste passo.

Sembra però che una ragazza, abitante di fronte alla caserma, con la quale amoreggiava il Lo Presti, abbia, con qualche bugia, ispirato all'infelice l'insano proposito.

Il suicida lasciò una lettera, che conteneva solamente la chiave della sua cassa, diretta al padre, Felice, residente a Castroreale.

Il Lo Presti era entrato nel Corpo delle guardie nel maggio del 1901.

Sul posto si recò il Pretore del VI Mandamento, il quale rilasciò il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

L'arresto dell'omicida di via Panisperna. — Le indagini per l'arresto dell'omicida del portiere Gaetano Matriciani, proseguite attivamente dal delegato cav. Mascolini e dal vice commissario Belli, del distretto dei Monti, con la coadiuvazione del brigadiere Germani, del vice brigadiere Jandoni e di numerosi agenti diedero un felice risultato.

La guardia di P. S. De Santis, che inconsapevole di quanto era accaduto, lasciò in libertà il Savaglio, venuto dopo a conoscenza che questi era l'autore dell'omicidio si pose alla sua ricerca con le guardie Torrini e Abatiello.

Infatti rinvennero il Savaglio nell'osteria detta della *Tribuna*, di Alessandro Bozzi, in via del Boschetto n. 78. L'omicida stava a bere in compagnia del padre Raffaele e di alcuni suoi amici.

Dichiarato in arresto venne condotto al Commissariato dei Monti.

Egli raccontò che alle 21 di ieri l'altro si trovava nel portone dello stabile in cui abitava, insieme al cugino Francesco Mercadante, d'anni 24, romano, calzolaio, abitante in via dei Calderari 21, quando giunse il portiere Matriciani, il quale cominciò a rimproverarli perchè non intendeva che essi si trattenessero nel portone.

E' da notarsi che il Matriciani era in urto con la famiglia Savaglio, contro la quale il 3 giugno dell'anno scorso aveva sporto querela, in seguito ad una questione.

Il Mercadante, mal sopportando i rimproveri del portiere, venne con lui a lite: nacque una colluttazione vivace, durante la quale il Savaglio, corso in aiuto del cugino, ferì con vari colpi di coltello il Matriciani.

Il resto è noto.

In seguito al racconto fatto dal Savaglio, il vice commissario Belli, il brigadiere Germani e il vice brigadiere Jandoni si recarono alle 3 dopo la mezzanotte in casa del Mercadante e lo arrestarono, dovendo egli rispondere di complicità nell'omicidio.

Il Mercadante essendo ferito alla mano destra fu fatto medicare a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

L'omicida Savaglio e il complice Mercadante vennero iersera tradotti a Regina Coeli.

Incidente ferroviario — Ieri alle 20, alla stazione di Termini, una macchina ferroviaria, andando a caricare il carbone, forse per la troppa pressione, si spinse oltre il binario uscendo fuori dalle rotaie.

I *paracolpi* rimasero infranti. Fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

L'inglese borseggiato nella chiesa di S. Prassede. — Ieri, alle 19, Delisle Gevearde, cittadino inglese, domiciliato all'*Hôtel Metropole*, in via S. Nicolò da Tolentino, 76, mentre usciva dalla chiesa di S. Prassede, venne avvicinato da due individui che lo borseggiarono del portafoglio contenente un centinaio di lire e delle carte importanti.

Il fatto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Viminale.

Il fatto di via delle Anime Sante. — Ieri, alle 20, il tipografo Ettore Balsani, di anni 33, romano, abitante in via Labicana, accompagnò all'ospedale di S. Giovanni il tipografo Angelo Galli, di anni 52, da Milano, abitante in via Principe Umberto, 311, il quale era ferito alla fronte. Venne giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Essi raccontarono che trovandosi a bere nell'osteria del *Leone*, in via delle Anime Sante, una comitiva di giovanotti cominciò a questionare. Venuti alle mani, uno della comitiva lanciò una lavagna, che andò a colpire il Galli, producendogli ferita alla fronte.

Il grave ferimento al Viale Giulio Cesare — L'agente di P. S. Mariani, passando, ieri sera, per il viale Giulio Cesare, vide dietro la caserma degli Allievi Carabinieri, un giovanotto disteso in terra, che si lamentava. Aveva una profonda ferita dietro la schiena, da cui usciva sangue in gran copia.

La guardia adagiò il ferito in una vettura e lo accompagnò all'ospedale di S. Spirito.

I medici dopo averlo assistito lo giudicarono in pericolo di vita.

All'agente di servizio disse chiamarsi Ruggeri Antonio, d'anni 20, carrettiere, abitante in via Leone 17, narrò la solita storiella, di essersi intromesso in una rissa fra sconosciuti e di avere ricevuto un colpo di coltello alla schiena.

L'autorità di P. S. attivò le opportune indagini per appurare la verità.

La rissa in via del Bufalo. — Il giornalaio Grigioni Luigi, soprannominato « Cicciurumella, » ieri sera in via del Bufalo, venne a diverbio col falegname Passotti Attilio, di anni 27, abitante al vicolo del Leopardo 21, e lo morderva all'indice della mano sinistra.

Guarirà in 12 giorni. Il Grigioni venne arrestato.

Morte misteriosa? — Ieri mattina nella propria abitazione, in via Scipioni N. 222 venne rinvenuta cadavere dai proprii genitori la ragazza Enrica Pomaria, d'anni 23.

La disgraziata soffriva, continuamente, di attacchi epilettici.

Avvertito del fatto il delegato Renzoni del Commissariato di Prati, il cadavere venne piantonato in attesa del Pretore del 4° Mandamento.

Povero Nespola! — Il carrettiere Adolfo Nespola, d'anni 30, da Minturno, ieri alle 17, nella bottega del parrucchiere Benedetto Lepori, in via Teatro Marcello, venne a rissa col Lepori stesso, il quale con la macchinetta per tagliare i capelli lo colpì sulla faccia producendogli ferita guaribile in 15 giorni.

Le guardie andarono per arrestare il barbiere, ma Benedetto aveva preso il volo.

Investimenti. — Il contadino Mattei Mario, di anni 30, abitante al vicolo del Villano 59, attraversando ieri mattina piazza Barberini, venne investito da una vettura pubblica.

Riportò delle ferite guaribili in 12 giorni.

— Cittadini Eleonora, d'anni 76, abitante in piazza Sforza Cesarini 26, in piazza della Chiesa Nuova venne travolta da una carrozza il cui conducente rimase sconosciuto.

Riportò delle ferite guaribili in un mese.

Arresti. — In via S. Sabina fu arrestato Cesare Pasquantonio, di anni 29, da Roma, selciarolo, per avere oltraggiato i carabinieri Michele David e Anselmo Peranzolo.

— Fu arrestato Giuseppe Spalletta, di anni 27, romano, fratello dell'incisore Spalletta, perchè facente parte della combriccola per la fabbricazione delle monete false.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 4 febbraio 1903 - *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 17 giugno 1902 fino alla polizza n. **137400.**

La 4ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 7 luglio 1902 fino alla polizza n. **153060.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Stasera 22ª d'abbonamento con la terza dell'*Aida*, di questa *Aida* gloriosa di cui il solo annuncio suscita entusiasmo. Entusiasmo poi stavolta maggiormente giustificato quando si pensi che « Radames » è il Caruso, « Aida » la Labia, l'« Amneris » la Bruno e l'« Amonasro » il Pacini.

Dirigerà il Vitale.

Valle — Replica ancora, perchè il successo si mantiene costante, del nuovo lavoro del Traversi: *I tempi più lieti.*

Adriano — Sino a giovedì il teatro tace per mettere in scena l'operetta *Barba blee.*

Nazionale — Ultima definitiva replica della féerie *20,000 leghe intorno al globo*, e sabato *La jolie repasseuse (La bella stiratrice).*

Metastasio — Stasera la divertentissima commedia *Coralie e C.*

Quirino — Si replica *La fondazione di Roma.*

Manzoni — Stasera ha luogo un'altra replica dell'interessante dramma di Rindi *L'amante della morte.*

Sferisterio Spagnuolo. — Oggi due consuete partite, alle 16 e 21. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (22 d'abb.) *Aida*, ore 20 1/2.
Valle — *I giorni lieti*, ore 21.
Nazionale. — *20,000 leghe intorno al globo*, ore 21.
Quirino — *La fondazione di Roma*, ore 21.
Metastasio — *M. Coralie*, ore 21
Manzoni — *L'amante della morte*, 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Istituto Italiano di Credito Fondiario

Società anonima - Sede in Roma.

Capitale statut. L. 100,000,000. Emesso e vers. 40,000,000

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 28 febbraio alle ore 14, nei locali della sede sociale in via de' Burrò 147 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2° Relazione dei Sindaci
3° Bilancio al 31 dicembre 1902 e provvedimenti relativi a norma dell'art. 59 dello Statuto
4° Determinazione dell'assegno annuale ai sindaci
5° Nomina di amministratori
6° Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire alla assemblea dovrà esser fatto non più tardi del giorno 17 febbraio presso gli stabilimenti sotto indicati:

Banca d'Italia, Sede di Roma (incaricata del servizio di cassa dell'Istituto)
id. Sedi di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia.
Banca Commerciale Italiana, Milano.
Assicurazioni Generali, Venezia e Trieste.
Berliner Handelsgesellschaft, Berlino.

Agl'intestatari di certificati nominativi di azioni, la Direzione Generale dell'Istituto farà pervenire direttamente il biglietto di ammissione all'Assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione generale del progetto di legge per l'autonomia del porto di Genova.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Svolgimento di alcune poche interrogazioni, in principio di seduta, e discussione di interpellanze di poi.

Interpellanti gli on. Cantarano, Celli, Del Balzo Carlo e Cottafavi.

Nessun incidente.

Oggi si discuterà, per primo, il progetto di un assegno vitalizio alle nepoti di G. Garibaldi e seguirà il progetto sulle cancellerie giudiziarie.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 di domani col seguente ordine del giorno:

Lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Rampoldi.

Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito.

Modificazioni agli articoli 38 e 40 della legge sull'avanzamento del R. Esercito.

Modificazioni alla tabella organica del Corpo veterinario militare.

Abrogazione dell'articolo 68 della legge sull'avanzamento del R. Esercito.

Modificazioni all'articolo 19 della legge sull'avanzamento del R. Esercito.

Proclamazione dei consiglieri comunali e provinciali e rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali.

Per gli sgravi dei farinacei.

La Commissione centrale, presieduta dal comm. Guala, ha deliberato le quote di concorso ai comuni aperti della provincia di Teramo, ultimando così la prima serie dei suoi lavori su cui presenterà un apposito rapporto al Ministro.

Pei debiti comunali.

La Commissione per la sistemazione dei debiti comunali si è costituita nominando Alessio presidente e Cuzzi segretario e dopo viva discussione si è prorogata a mercoledì.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette il Ministro di Baviera.

Il progetto per le pensioni dei maestri.

Ieri lo ha preso in esame la Commissione parlamentare, approvando le modificazioni apportatevi dal Senato e nominando relatore l'on. Credaro.

Ministero Interno.

Il comm. Schanzer prof. Carlo è stato nominato commendatore Mauriziano. Ovidi Luigi prefetto di Ancona id. id.

Sono nominati ufficiali Mauriziani i prefetti: Flauti, Salvarezza, Catardi, Gandin, Craveri, Nasalli-Rocca, Musi e Lutrario, vice direttore generale della Sanità.

Sono nominati capi sezione: Pesce cav. Angelo, Zoccoletti cav. Riccardo.

Vennero trasferiti: Calvino cav. Giuseppe ff. da sotto prefetto da Taranto a Lanciano; Kulczycki conte Casimiro id. da Lanciano a Taranto; Calcagno Eugenio consigliere da Lecce ad Alessandria.

Il prefetto Ceccato cav. Maurizio in disponibilità è stato richiamato in servizio e destinato a Campobasso; Cucchiarelli cav. Pietro consigliere, collocato in aspettativa; De Nava cav. Paolo, consigliere a Siracusa collocato a riposo; Battistoni cav. Beniamino consigliere delegato id. id.

Sono nominati medici provinciali:

Tavernari prof. Luigi destinato a Rovigo; Scalfati dott. Francesco id. Catanzaro; Carnevali dott. Achille id. Vicenza; Sbriscia dott. Edmondo id. Caltanissetta; Mercatelli dott. Vincenzo id. Reggio Emilia; Barone dott. Vincenzo id. Trapani.

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Casalvecchio Siculo (Messina); Laporza (Lecce); Sapri (Salerno); Mayda (Catanzaro) e nominati rispettivamente regi Commissari Giuseppe Tronci, cav. dott. Gaetano Turro, Francesco D'Alì, Michele Gizio.

Sanità marittima.

Un'Ordinanza di sanità marittima in data di ieri stabilisce che le provenienze da Fremantle (Australia) siano sottoposte alle prescrizioni dell'Ordinanza del 1903 contro la peste.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri si è riunita, sotto la presidenza del comm. Busca, direttore generale delle gabelle, la Commissione che deve stabilire i valori doganali delle merci per lo scorso anno.

La Commissione esaminò le relazioni sulle categorie seconda, terza, quarta e quinta della tariffa doganale, approvando con poche modificazioni le proposte dei singoli relatori.

In generale si sono avute diminuzioni di prezzo accertate dalla Commissione per i coloniali, i prodotti chimici, il lino, la juta e prodotti derivati.

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione per la conversione del debito ipotecario ed ha discusso la parte giuridica del progetto.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio superiore dei LL. PP.

La seconda sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ha trattato fra gli altri affari:

Domanda Catola per derivazione d'acque torbide dall'Arno a sponda destra (Pisa). Può accogliersi con rettifiche.

Progetto esecutivo di bonifica delle paludi Feda, Serra Pinda, Serra degli Angeli (Lecce) da approvarsi con avvertenze.

Ricorso Bisacco contro il Comune di Salzano per ripristino di un tratto di scarpata della strada Mestreria (Venezia). Accogliersi.

Proposta di un secondo gargame al bacino di carenaggio di Palermo. Da approvarsi.

Sistemazione del bacino Motte-Montecucco a sinistra d'Oglio (Mantova). Da approvarsi.

Domanda della Società delle acque potabili di Torino per autorizzazione di opere a sinistra del Sangone (Torino). Da accogliersi.

Dichiarazione di pubblica utilità per la condottura di acqua potabile a Valguarnera (Caltanisetta). Da approvarsi.

Concessione d'acqua dal Canale Carlo Alberto alla ditta Mortedo (Alessandria). Da approvarsi con avvertenze.

Prolungamento del molo sinistro del porto-canale di Fiumicino (Roma). Da approvarsi.

Progetto esecutivo pel bonificamento dei terreni paludosi fra Torre Rinalda e Torre Specchio Ruggieri (Lecce). Da approvarsi.

Domanda del consorzio golenale di Po per l'esecuzione di alcuni lavori alle arginature consorziali (Reggio Emilia). Da accogliersi.

Costituzione consorzio per l'esecuzione di alcuni lavori di bonifica nella bassa pianura Ravennate. Da approvarsi.

Ministero Poste e Telegrafi.

Torino, 2. — La linea telefonica Parigi-Torino è stata riattivata.

Ministero Marina.

La R. nave « Volturno » è giunta a Zanzibar dopo aver visitato Brava, Merka, Mogadisciù e Kisimaio.

Informazioni Estere

Convenzione sugli zuccheri.

Bruxelles, 2. — L'Italia e l'Austria-Ungheria hanno presentato la ratifica della Convenzione di Bruxelles sugli zuccheri. Così tutti i Governi interessati hanno presentato la rispettiva ratifica.

Brasile e Bolivia.

Rio Janeiro, 2 — Il generale Ilaperuna è partito per lo Stato di Matto Grosso, vicino al territorio di Acre, con alcune batterie di artiglieria.

Il generale Sampajo prenderà il comando della spedizione alla frontiera.

I boliviani fatti prigionieri dai brasiliani nel territorio di Acre (56) sono stati rilasciati.

(S) **La Paz,** 2. — Il presidente della Repubblica boliviana generale Pando, è partito oggi alla testa della spedizione per Acre.

Il vice-presidente della Repubblica generale Capriles, è stato incaricato di reggere la Presidenza.

GRECIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Atene 2, ore 18. — Si afferma essere sorte divergenze tra il Governo e la Commissione di controllo delle finanze elleniche.

La Commissione ha fatto sapere al signor Delyannis, per mezzo del suo presidente, che soddisfatta dei servizi resi dal personale dell'ispettorato delle dogane, si opponeva a qualunque cambiamento in questo servizio e ciò in virtù dei precedenti stabiliti sotto gli ultimi due gabinetti.

Il signor Delyannis ha risposto che nulla giustificava l'intervento della Commissione e che egli intendeva mantenere nella loro integrità i diritti del Governo.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 1. — I rappresentanti del Sindacato tendente ad assicurare il ribasso sul cambio hanno deciso di pubblicare in avvenire il tasso dell'acquisto delle tratte finora tenuto segreto.

Il Sindacato acquisterà, fino a nuovo ordine, franchi al corso minimo di 32,60.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 2. — E' scoppiato un incendio nella casa appartenente a Rolando Bonaparte a Calenzana (Corsica).

I danni sono abbastanza gravi.

Borse e Mercati

Roma, 2 febbraio

Dopo un esordio fermissimo, i corsi declinarono per chiudere ai prezzi sotto notati.

La Rendita contanti fu ceduta a 102.80. Il 3 1/2 a 99.40 ed il 4 1/2 106.80.

Per fine chiudiamo:

Rendita 103.10 — Banca d'Italia 956 — Commerciale 741 — Credito Italiano 558 — Banco Roma 120 — Acqua Marcia 1470 — Gas 1162 — Omnibus 320 — Condotte 296 — Molini 74 — Metallurgica 121 — Carburo 680 — Immobiliari 255 — Ferriere 76 — — Venete 96 — Forni 72 — Zuccheri 42.

Cambi: Parigi 100.07 1/2 — Londra 25.16

Ore 18.30. — Rendita 5 0/0 103.02 — Rendita 3 1/2 99.50 — Banca d'Italia 953 — Gas 1160 — Carburo 685-686-687-689.

Cambio dazio doganale 3 febbr. L. 100.08

(dal 2 all'8 — fino a L. 100 — L. 100.05

BORSE ITALIANE — 2 febbraio 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 10	102 87	102 85	102 25
Id. fine	— —	103 16	103 17	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 25	107 25	107 —	106 75
Az. B. d'Italia	958 —	— —	957 —	959 50
» B. Generale	— —	44 —	— —	— —
» ferr. Medit.	474 —	473 —	474 —	473 50
» » Merid.	702 —	701 —	700 —	702 —
Credito Italiano	558 —	558 —	559 50	— —
B. Commerciale	741 —	741 50	742 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	144 50	— —
» Nav. Gen.	425 —	425 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	289 —	289 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	348 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	347 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	519 —	— —	— —
» » 4 %	— —	506 1/2	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 1/2	— —	— —
» » 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 05	100 10	100 07	100 12 1/2
Berlino Id.	122 75	122 77	122 77	122 75
Londra Id.	25 15	25 18	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 17	24 91

Consolidati	Media uff. del Regno, 30 gennaio con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,73 1/4	100.73 1/4
4 1/2 netto	106 85 7/8	105.73 3/8
4 0/0 netto	102,32 1/2	100,32 1/2
3 1/2 0/0 netto	99.32 1/2	97,57 1/2
3 0/0 lordo	71.50	70.30

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Genova. 2, ore 15,30. — Rendita 102,76 contanti 103,06 fine mese — Consolidato 3 1/2 per cento 99,55 — Meridionali 701 — Mediterraneo 474 — Navigazione 425,50 — Raffinerie 287 — Raffinerie nuove 290 — Banca d'Italia 956 — Banca commerciale 741,50 — Credito 558 — Carburo 680 — Acciaierie 1715 — Molini Alta Italia 395 — Elba 309 — Metalli 123 — Savona 213.

Parigi, 2, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	99 55
» 3 0/0 perp.	100 12	100 —	100 10
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	102 80	102 80	102 80
turca	30 75	30 95	30 87
spagnola	90 37	90 10	90 05
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	32 97	32 90	32 90
ungherese	— —	102 55	102 60
Egiziano 4 0/0	— —	109 55	109 60
Banca di Parigi	— —	1117 —	1118 —
Banca Ottomana	— —	614 —	614 —
Credito Fondiario	— —	748 —	743 —
Azioni Suez	— —	3810 —	3825 —
Lotti Turchi	— —	135 —	134 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	698 —	699 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 14	25 14 1/2
su Madrid	33 25	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Parigi. 2, ore 4,18 — (Fonte italiana) — Realizzi gruppo Spagnuolo su voci scioperi ferrovie, ottima corrente Rio *Metropolitain.* — Spagnuolo 90,10 — Rio 1132 — Brasile 77,55 — Turco 31.65 — *Andalouse* 210 — Saragozza 351 — Nord Spagna 224 — *Credit Lyonnais* 1124 — Sosnovice 1719 — *Metropolitain* 624 — Thomson 623 — *Traction* 19 — De Beers 568 — Eastrand 212 — Randmines 282 — Transvaal 144 — *Goldfields* 204 — Oceana 53 — Huanchaca 95 — Chartered 88 — Geduld 189.

Vienna, 2	31	2
C. austr.	702 75	— —
R. aust. oro	121 20	— —
id. carta	100 60	— —
N.i oro	19 09	— —
Lire ital.	95 35	— —
C. Londra	23 99 3/4	— —

Londra, 2 chiusura	2	2
N.i Cons.	93 3/8	93 5/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	30 9/16	30 1/2
Egiziano	107 3/4	107 3/4
Argento	21 7/8	22 1/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 10,000 - Rit. st.

Berlino, 2 ferma	31	2
Ital. cont.	104 70 (?)	104 20
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	139 40	140 25
» Medit.	93 30	93 75
Obb. ferr. 3 0/0	70 70	70 75
» Merid.	69 75	69 80
» Roma	102 90	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 30	216 25
Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 2 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma — Balle N. 10000

Havre, 2 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma — Balle N. 1700 — L. 58 —

Caffè Santos good average TENDENZA calma — Vendita sacchi N. 7000 — Prezzo f. 38 25

Parigi, 2 febbraio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	38	75	38	75	
Avena	16	25	16	25	
Olio di colza	54	—	54	—	
Spiriti	42	50	42	75	
Zuccheri	33	—	33	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Tesoro della Grotta

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di ***Margherita Littlefishes***

CAPITOLO IX.

La chiesa rovinata.

Il più ciarliero di essi ebbe anzi il coraggio di domandarmi arrogantemente perchè li licenziavo.

Fortunatamente posseggo un carattere la cui calma quasi nessuna delle vicissitudini della vita umana può scomporre e quindi anche la straordinaria provocazione del marinaio non mi scosse affatto.

Permisi però loro di supporre che ero oltremodo inquieto per la loro insubordinazione e servendomi di modi aspri recisamente ordinai aspettarmi senza azzardarti a muoversi.

Il lettore si accorgerà ora quali conseguenze dovevano derivare dal cambiamento dei miei piani.

Quando fui giunto alla roccia ai cui piedi era situata la caverna ch'io anevo visitato, scoversi che dalla parte di terra si trovava un altipiano simile all'intiera regione di Scarfell Chace, senonchè in questo punto il terreno non era tanto intersecato da valli e roccie.

Non appena ebbi gettato uno sguardo su quel tratto di terra capii molto chiaramente che non era possibile si trovasse colà l'apertura della caverna da me descritta e che essa si estendeva lungamente passando sotto il luogo dove io mi trovavo.

Mentre approdavo a terra era cominciata a cadere un'acquerugiola mezza nebbia e mezza acqua, triste e fredda, ma tuttavia più calda della neve la quale si strusse al contatto di essa.

Fui così in grado, osservando meglio la natura di quelle roccie, di giungere ad una conclusione più esatta della mineralogia di quel distretto.

E' tanto importante per il mio racconto di narrare con esattezza gli eventi i quali sopraggiunsero a questo punto, ch'io debbo chiedere al lettore il permesso di esprimermi un momento nei termini della mia professione. Sarò breve e nello stesso tempo chiaro.

Questa intiera regione, ch'io sapevo aurifera, era principalmente composta di rupi granitiche le quali correvano, non troppo regolarmente, dal nord al sud, parallele con la linea della costa, intersecate qua e là da ignee roccie e da fosse di diorite.

Vene di quarzo, che senza dubbio erano la matrice dell'oro correvano ad angoli retti sulle principali catene, e gli antichi minatori dovevano aver seguito a traverso i monti, la direzione delle vene di quarzo.

Ora a parte la evidenza che mi forniva la formazione artificiale della grotta marina, avevo anche notato nello scosceso frontone della rupe un largo tratto cosparso di cristalli di quarzo i quali denotavano certamente il termine di una grossa vena di oro che si estendeva nell'interno del monte.

I minatori non erano stati abbastanza avventurosi da lavorarla in quel punto pericoloso della rupe, ma certamente avevano approfittato della vena nell'interno della montagna.

La prova ne erano l'ampiezza e l'altezza del sotterraneo.

Quando giunsi a terra dubitai alquanto di trovare l'apertura che dava adito alla miniera al livello del terreno, poichè, se gli antichi minatori avessero continuato a lavorare a grandi profondità la gola della miniera doveva aprirsi al disotto di tale livello.

Non trovai nessun adito nè altra cavità.

Veramente non esistevano vallate nè forti declivi che potessero mostrarmi ad un tratto l'entrata di una miniera.

Difatti il terreno era in quel luogo, come già ho spiegato un altipiano quasi fatto allo stesso livello con una catena di monti che si estendeva a traverso l'intero Chace dal mare al fiume.

Non avendo trovato nessuna apertura che si accordasse con le mie teorie potei solo supporre che i minatori si fossero trovati a tale una profondità da sembrar loro più facile di portar via la materia scavata dalla parte del mare per quanto minacciata dalle onde.

La ragione che mi ha fatto intrattenere su questi dettagli tecnici apparirà chiara con l'andare del mio racconto.

Le mie ricerche avendomi quasi fatto attraversare Chace, mi trovai vicino alla vecchia Chiesa rovinata; nel medesimo cantuccio di riparo, formato dall'angolo della torre del campanile, dove avevo incontrato la signorina Arden, circa ventiquattr'ore prima.

Restai a guardare il torrente che mi scorreva ai piedi.

I miei occhi stanchi della grigia e cupa solitudine della roccia, vagarono come il giorno innanzi riposandosi nel paesaggio al di là del fiume, sopra quei verdi prati coronati di alberi.

A meno di due miglia di distanza si trovava la restaurata abbazia di S. Ambrogio quasi nascosta dal verde delle piante che la circondavano.

Il suono di una campana che invitava i monaci alla preghiera mi raggiunse a traverso ai campi e in mezzo al rumore dell'acqua corrente.

Quella scena di pace tra le nude roccie i bene assestati mucchi di fieno, il bestiame che pascolava nei prati i regolari rintocchi della campana del convento che indicava l'ordine e gli usi della gente civile contrastavano troppo con il desolato paesaggio che mi circondava dove un selvaggio delitto di sangue si era svolto quasi davanti a'

miei occhi senza che una voce se non la mia si fosse alzata per protestare, nè un piede o una mano, se non i miei avessero mosso un pollice per vendicare la vittima.

Nella mia impazienza risolvetti di non più aspettare, ed insistere con Morson perchè rompesse la sua apatia, e se non vi fossi riuscito decisi di occuparmi io di porre davanti agli occhi della giustizia l'intero affare.

Con questa nuova risoluzione mi incamminai verso casa, ma i miei piani furono nuovamente sbarrati da una circostanza imprevista.

Mentre passavo vicino all'antica Chiesa rovinata mi giunse agli orecchi il suono di una voce umana in mezzo ai fabbricati.

Ristetti per ascoltare.

Poteva esser benissimo, pensai, la voce di uno degli uomini le cui traccie seguivo, che aveva usato dell'antica Chiesa per sfuggire al cattivo tempo.

La vecchia finestra sulla parete esterna era talmente ricoperta e avvolta dall'edera che mi fu impossibile veder qualche cosa all'interno prima di aver tirato da parte alcuni tralci di essa.

Con mia grande meraviglia invece di trovare la finestra ridotta a una breccia nel muro vidi che il fabbricato era intatto e le finestre con i loro cristalli in buonissimo stato.

Mentre avvicinavo ad essi l'orecchio per ascoltare, la voce cessò e incominciarono invece a cantare cinque o sei persone insieme.

Mi accorsi allora di assistere alla celebrazione di una messa cantata: ma chi erano i sacerdoti che officiavano e gli accoliti?

Mi diressi verso la porta di uscita dove mi aspettava una nuova sorpresa essa era chiusa ermeticamente.

Ritornai allora alla finestra e spinsi di nuovo gli sguardi nell'interno.

La celebrazione della Messa continuava nell'ordine usuale.

Dal mio luogo di osservazione potevo vedere benissimo la navata principale della Chiesa in cui una sola persona stava dietro ai sacerdoti.

Quella ch'io aveva creduta una rovina, era invece una Chiesa in buon ordine e ben riparata, quasi interamente ricoperta di edera.

Fui in grado tuttavia, di riconoscere la solitaria persona che comprendeva in se stessa tutta la Congregazione.

Era la figura di Gregorio Morson, quasi nascosta da una grande colonna, e, se come supponevo egli era il solo devoto lì dentro doveva credersi inosservato.

Mai avevo veduto sul volto umano una tale intensa espressione di devozione: aveva la testa inchinata, le dita delle mani intrecciate con forza, le braccia stese e contratte convulsivamente.

L'attitudine di quell'essere tanto assorto nella preghiera così umile dinanzi al suo Creatore mi confuse talmente che mi sembrò una profanazione di aver curiosate in quel luogo, e dopo aver rimesso a posto le foglie di edera me ne andai.

Mentre m'incamminavo verso la barca che avevo lasciata alla riva, pensavo alla strana affermazione di ciò che il colonnello Arden mi aveva detto riguardo alle convinzioni religiose di Morson e mi sentii quasi umiliato ricordando quando duramente avevo giudicato colui.

Tuttavia, ricordando anche i suoi discorsi oltraggiosi e arbitrarii, il genere di persone che aveva messo a contatto della fanciulla la quale doveva esser fra breve sua moglie, la sua scortesia, la sua violenza, la sua tirannia con gli invitati e il suo poco cavalleresco disprezzo verso le signore, non fui capace di trovare un accordo fra l'uomo che avevo veduto a tavola la sera precedente e il contrito e pio, che poco fa mi era apparso inginocchiato devotamente.

Quale dei due era realmente Gregorio Morson?

CAPITOLO X.

Una commedia vergognosa.

A poca distanza dalla Chiesa vidi l'alta figura del colonnello Arden che se ne stava ritto in cima a una collina e presunsi che egli fosse venuto ad accompagnare il suo amico.

Mi sembrò che non avesse attribuito alcun motivo alla mia spedizione nella lancia se non la curiosità di visitare la costa.

Dal modo con il quale egli parlava mi accorsi che Morson non l'aveva ancora informato sulla vera causa della disgrazia accaduta alla signorina Arden e l'indignazione ch'io risentii contro l'indolenza del mio ospite giunse quasi al punto di dimenticare la sua ingiunzione e di dire al colonnello Arden l'intiera verità riguardo a quell'affare.

Ma la rivelazione della nuova fase del carattere di Morson mi aveva troppo sconcertato.

Un uomo ch'io m'immaginavo (forse non troppo logicamente) capace di una tale profonda, ardente e divota emozione non poteva a mente calma, porre da parte tanto facilmente i suoi doveri.

Tuttavia parlai al colonnello Arden di come, per caso, mi ero accorto della celebrazione della Messa nell'antica Chiesa.

— Fu un ghiribizzo di Morson — mi rispose di voler restaurare l'interno della Chiesa lasciando l'esterno in rovina.

« La maggior parte dei suoi marinai e de' suoi servi è cattolica e la domenica e le altre feste vi si celebra la messa apposta per loro. Oggi poi come sapete, il 17 novembre, la festa di S. Gregorio di Nissa, e si celebra una Messa speciale per il padrone.

« Credo non avrete veduto nella Chiesa un'anima all'infuori di Morson e dei sacerdoti.

— E da dove vengono i sacerdoti?

— Da S. Ambrogio.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore **Treves**, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi) *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dallo stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8.10	—	12,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9.3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
				diret			
Anzio-Nettuno	6.40	—	—	9,20	—	17,10	—
Terracina	8,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	11.10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	5,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20.14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10.10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	10,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15.45	—	21 30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,45	17.35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9.10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,52	17,55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10.—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13.30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,50	6,40	9,30	11,30	18.20	festivo	—	—	—
Bagni a.	6.36	7,45	10,15	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,43	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festivo	7.25	9,5	12.—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17.4	19.12	—	—	—
Roma a.		8,30	10,55	13,40	17,50	20,20	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia